



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 3 n.3 – 20 marzo 2024

5 febbraio 2024 - Pesca - La Commissione europea continua a riflettere sui "pescatori del futuro".

Un team di ricercatori nazionali guidati da Tetra Tech e dai suoi partner, un consorzio nominato dalla Commissione europea, ha consultato i pescatori dei 22 Stati membri costieri dell'UE per definire chi sono, come vivono e cosa li motiva. La ricerca fa parte del progetto della Commissione "Pescatori del futuro", lanciato nell'ottobre 2023. I risultati di questa prima fase sono stati raccolti in 12 profili distinti, che mirano a riassumere le caratteristiche dei pescatori di oggi, che si tratti di un pescatore dedito alla pesca, di un pescatore adattabile che combina la pesca a tempo parziale con altre attività generatrici di reddito, come il pescaturismo, o di un pescatore itinerante impiegato come equipaggio nelle flotte europee.

Documentazione

Setting the scene for the Fishers of the Future

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/setting-scene-fishers-future-2024-02-05_en

5 febbraio 2024 - Agricoltura - Il Comitato europeo delle regioni valuta le aree rurali e la geografia del malcontento

Lunedì 5 febbraio, il Comitato europeo delle regioni (CdR) ha discusso con la sua Commissione per le risorse naturali (NAT) uno studio sulle dinamiche rurali/urbane e sulla "geografia del malcontento", che mostra la portata del voto euroscettico nelle campagne.

I risultati mostrano che il voto euroscettico è elevato in molte aree rurali dell'UE, come dimostrano le recenti manifestazioni in diversi Paesi dell'Unione.

Secondo lo studio in Italia, ad esempio, la maggior parte del sostegno ai partiti anti-UE proviene dalle zone rurali. In Polonia e Ungheria, il sostegno agli euroscettici proviene principalmente dalle aree rurali. Allo stesso modo, in Paesi come Portogallo, Croazia ed Estonia, le poche regioni euroscettiche sono tutte prevalentemente rurali.

Gli autori dello studio sottolineano che i partiti euroscettici con piattaforme anti-UE si trovano in tutto lo spettro politico, da destra a sinistra, dai conservatori ai socialdemocratici.

"L'euroscetticismo sembra essere una reazione all'insoddisfazione per le politiche o le pratiche associate all'UE, piuttosto che a una particolare ideologia politica", affermano gli autori.

I dati analizzati mostrano che il sostegno elettorale ai partiti euroscettici proviene più facilmente dalle aree rurali che da quelle urbane o intermedie. Tuttavia, emergono modelli molto diversi da uno Stato membro all'altro.

Documentazione

Link allo studio

<https://aeur.eu/f/apk>

5 febbraio 2024 - Agricoltura - Il Comitato europeo delle regioni critica le nuove tecniche genomiche

La Commissione per le risorse naturali (NAT) del Comitato europeo delle regioni (CdR) ha adottato un progetto di parere critico di Erik Konczer (PES, ungherese) sulla proposta di regolamentazione delle nuove tecniche genomiche (NGT) in vista del voto del Parlamento europeo.

I rappresentanti locali e regionali sottolineano che i regolamenti sulle NGT potrebbero aumentare la dipendenza degli agricoltori dalle grandi aziende sementiere, riducendo così la resilienza del sistema alimentare dell'UE. Inoltre, potrebbero mettere a repentaglio gli obiettivi dell'UE di raggiungere il 25% di terreni destinati all'agricoltura biologica entro il 2030. Infine, il CdR sostiene che le proposte riducono significativamente la libertà di scelta per gli agricoltori, i consumatori e le regioni. Il CdR chiede che le norme vengano modificate per includere la tracciabilità e l'etichettatura delle NTG.

Documentazione

Il progetto di parere critico di Erik Konczer

<https://aeur.eu/f/apu>

6 febbraio 2024 – GUCE - Misure eccezionali di sostegno del mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia: pubblicazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/453 della Commissione, del 5 febbraio 2024.

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 6 febbraio 2024 (L) è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/453 della Commissione, del 5 febbraio 2024, relativo a misure eccezionali di sostegno del mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia.

Documentazione

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 6 febbraio 2024: LINK al documento in oggetto

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:L_202400453

6 febbraio 2024 - Agricoltura - Ursula von der Leyen annuncia la volontà di ritirare la proposta sull'uso sostenibile dei pesticidi

Martedì 6 febbraio, il Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha proposto il ritiro della proposta di dimezzare l'uso dei pesticidi nell'UE, durante un dibattito sui risultati del Consiglio europeo del 1° febbraio, nell'emiciclo del Parlamento europeo a Strasburgo.

La proposta "è diventata un simbolo di polarizzazione", ha osservato Ursula von der Leyen, in un momento in cui gli agricoltori arrabbiati hanno denunciato per settimane gli standard ambientali europei come eccessivi.

"È stata respinta dal Parlamento e non si registrano ulteriori progressi nemmeno in seno al Consiglio dell'UE. Per questo motivo proporrò al Collegio (dei Commissari) di ritirare la proposta", ha dichiarato l'eurodeputata.

"Il tema rimane di attualità", ma "per andare avanti sono necessari più dialogo e un approccio diverso. La Commissione potrebbe presentare una nuova proposta, molto più matura, con la partecipazione delle parti interessate", ha detto la von der Leyen, senza indicare una data.

"Gli agricoltori hanno bisogno di ragioni economiche per adottare misure di protezione della natura; forse non abbiamo spiegato loro queste ragioni in modo convincente", si è rammaricata.

Di fronte alla crisi agricola, la Commissione sta cercando di aumentare il numero di impegni: la scorsa settimana ha proposto di concedere una deroga parziale agli obblighi di messa a riposo e di limitare le importazioni agricole ucrain

Ursula von der Leyen ha ribadito di essere consapevole del malessere agricolo: di fronte agli effetti del cambiamento climatico e della guerra in Ucraina, "molti agricoltori si sentono messi all'angolo (...) Meritano di essere ascoltati".

Sanno anche che l'agricoltura deve orientarsi verso un modello di produzione più sostenibile e noi vogliamo assicurarci che rimangano al timone del processo", ha sottolineato, ricordando che a gennaio ha avviato un "dialogo strategico" con il settore sulle prospettive future.

La Presidente della Commissione ha indicato che la relazione prodotta dal dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'Unione europea sarà presentata entro la fine dell'estate. I risultati e le raccomandazioni di questo dialogo saranno discussi in Parlamento e con gli Stati membri e "costituiranno la base della nostra futura politica agricola", ha concluso.

6 febbraio 2024 - Un accesso più agevole ai finanziamenti dell'UE per le zone rurali grazie al kit di strumenti per le zone rurali dell'UE

La Commissione ha lanciato una nuova guida interattiva che traccia tutte le opportunità di finanziamento disponibili a livello dell'UE per le zone rurali.

Sono molti i Fondi e programmi dell'UE in grado di promuovere la crescita sostenibile e il benessere nelle zone rurali. Tuttavia, l'individuazione dell'opzione più appropriata non è sempre semplice per i potenziali beneficiari.

Il pacchetto di strumenti per le zone rurali raccoglie opportunità di finanziamento provenienti da 26 diversi fondi dell'UE, dalla politica agricola comune ai fondi di coesione, a Orizzonte Europa e al dispositivo per la ripresa e la resilienza.

In pochi clic, gli imprenditori rurali e le autorità locali possono trovare i migliori finanziamenti disponibili per aiutarli a sviluppare il loro progetto.

Questa nuova porta globale di accesso ai finanziamenti e alle iniziative di sostegno dell'UE disponibili per le zone rurali dell'UE mira a dotare i richiedenti delle conoscenze e degli strumenti necessari per rispondere alle esigenze locali. I

beneficiari possono essere le autorità locali, le istituzioni, le imprese, le associazioni e i singoli individui.

FINANZIAMENTO E SOSTEGNO ALLE ZONE RURALI IN TUTTE LE LINGUE DELL'UE

Il nuovo strumento offre traduzioni automatiche in **tutte le lingue dell'UE**.

Un finanziatore interattivo consente agli utenti di filtrare i regimi esistenti sulla base di diversi criteri:

- il loro ruolo o la loro organizzazione;
- l'attività che intendono realizzare (ad esempio, migliorare le infrastrutture, affrontare le sfide sociali, rafforzare l'economia locale, rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici e la sostenibilità);
- il tipo di sostegno ricercato: sovvenzioni, strumenti finanziari (come prestiti e garanzie) o assistenza tecnica che condividono gli stessi principi, formazione, programmi di tutoraggio, reti di sostegno, ecc.

Dopo aver ristretto la scelta alle opzioni più pertinenti, le informazioni chiave sui programmi e sulle iniziative attuali sono facilmente disponibili in schede informative stampabili. Che spiegano in che modo ciascuna opzione è pertinente per le zone rurali e includono dettagli pratici, link agli inviti e punti di contatto pertinenti.

CONSIGLI, ORIENTAMENTI E STORIE STIMOLANTI

Il pacchetto di strumenti per le zone rurali fornisce inoltre ampi orientamenti su come sfruttare al meglio le opportunità disponibili. Gli utenti possono trarre ispirazione ed esplorare un'ampia gamma di esempi e studi di casi, scoprendo come i fondi e i meccanismi di sostegno dell'UE siano già stati attuati con successo nelle zone rurali in tutta l'UE. Molte storie stimolanti sono esposte su una mappa cliccabile.

La sezione risorse contiene documenti di orientamento, relazioni e manuali sulle opportunità di finanziamento dell'UE per settori specifici, tra cui la banda larga, la cultura, l'istruzione, l'energia, l'ambiente e il turismo. È possibile consultare altro materiale di riferimento sulle pagine Frequent Questions and About.

Documentazione

Rural toolkit

<https://funding.rural-vision.europa.eu/?lng=en>

Visione rurale

https://rural-vision.europa.eu/index_en

Osservatorio rurale

<https://observatory.rural-vision.europa.eu/?lng=en&ctx=RUROBS>

Patto rurale

https://ruralpact.rural-vision.europa.eu/index_en

6 febbraio 2024 - Obiettivo climatico 2040, la Commissione europea pone l'accento su una "transizione giusta" - il ruolo del settore agricolo nella riduzione delle emissioni

La Commissione europea ha presentato la sua comunicazione sull'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni del 90% entro il 2040, in un contesto di proteste da parte della comunità agricola e di una più diffusa messa in discussione degli standard ambientali e degli obiettivi del Patto verde europeo in vista delle elezioni europee di giugno.

Poche ore prima che il Commissario per l'Azione per il clima, Wopke Hoekstra, discutesse di questo obiettivo per il 2040 con gli eurodeputati in una sessione plenaria a Strasburgo, il Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha annunciato che la Commissione avrebbe ritirato la sua proposta di dimezzare l'uso dei pesticidi entro il 2030, in linea con le richieste degli agricoltori.

La Commissione europea ne ha tenuto conto anche nella versione finale della sua comunicazione, dal momento che alcuni elementi del linguaggio e del layout tentano di "ammorbidire" l'aspetto vincolante delle misure indicative per alcuni settori come l'agricoltura, al fine di raggiungere una riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra (GHG) entro il 2040.

Enfasi sul principio della "giusta transizione"

La Commissione ha inserito un paragrafo dedicato specificamente alla "giusta transizione" più in alto rispetto alla versione precedente della sua comunicazione.

"Gli effetti della transizione varieranno a seconda dei settori e delle regioni, a seconda della loro dipendenza da attività specifiche", sottolinea la comunicazione, evidenziando il Fondo sociale per il clima finanziato dal sistema di scambio delle quote di emissione (ETS), che "mobiliterà 87 miliardi di euro per sostenere le famiglie vulnerabili, gli utenti dei trasporti e le microimprese".

Rassicurare il settore agricolo

Per quanto riguarda più specificamente il ruolo del settore agricolo nella riduzione delle emissioni, una versione precedente della comunicazione affermava esplicitamente che l'agricoltura sarebbe diventata "la più grande fonte di emissioni con la decarbonizzazione di altri settori", ma che avrebbe potuto svolgere un ruolo crescente nella transizione verde. La versione finale non ne fa più menzione.

La comunicazione non prevede nemmeno una riduzione delle emissioni di gas serra non CO2 nel settore agricolo di "almeno il 30% entro il 2040 rispetto al 2015" (con soluzioni come la produzione di biometano dal letame o l'ottimizzazione dello spargimento di fertilizzanti attraverso l'agricoltura di precisione), né la possibilità per i settori agricolo e forestale di "diventare neutrali dal punto di vista climatico a partire dal 2035", tenendo conto in particolare della maggiore capacità dei suoli e delle foreste di immagazzinare più carbonio.

Un obiettivo che non va oltre il 90%.

L'obiettivo della Comunicazione in sé non va oltre una riduzione del 90% delle emissioni nette di gas serra rispetto ai livelli del 1990, mentre lo scenario "preferito" dello studio d'impatto condotto dalla Commissione analizza una riduzione tra il 90 e il 95%.

Questo obiettivo fisso "è una scelta deliberata, che fornisce chiarezza" e permette di "collegare le ambizioni con l'arte del possibile", ha spiegato il Commissario Hoekstra.

L'obiettivo di riduzione del 90% prevede che nel 2040 le emissioni di gas serra dell'UE siano inferiori a 850 MtCO₂-eq e che l'assorbimento di carbonio (dall'atmosfera attraverso l'assorbimento di carbonio da fonti terrestri e industriali) raggiunga i 400 MtCO₂.

Elevata domanda di investimenti

Per realizzare questo scenario, saranno necessari investimenti annuali più elevati nel 2031-2040 rispetto alle opzioni di riduzione inferiori al 90%, ma inferiori nel 2041-2050, con investimenti più rapidi nella diffusione di nuove tecnologie a basse emissioni di carbonio, come la produzione di idrogeno mediante elettrolisi, la cattura e l'utilizzo del carbonio e la rimozione del carbonio nell'industria tra il 2031 e il 2040.

La Commissione ha inoltre pubblicato la sua strategia specifica per la gestione industriale del carbonio nell'UE.

In termini di investimenti, la comunicazione afferma che "un ulteriore 1,5% del PIL rispetto al decennio 2011-2020 dovrebbe essere investito ogni anno nella transizione, spostando le risorse da usi meno sostenibili come i sussidi ai combustibili fossili" e che è necessaria una "forte mobilitazione" del settore privato.

Promuovere la diplomazia climatica dell'UE

La Commissione punta anche a rafforzare la diplomazia climatica dell'UE per dare l'esempio, contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e approfondire i partenariati internazionali.

Parlando al Parlamento europeo, Hoekstra ha dichiarato che la Commissione istituirà una task force dedicata per aiutare altre giurisdizioni a replicare il successo del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) dell'UE o a migliorare i propri meccanismi di tariffazione del carbonio, in sinergia con altri strumenti di politica climatica dell'UE come il meccanismo di aggiustamento del carbonio alle frontiere (BCAM).

Estendere le attuali politiche climatiche

La comunicazione ricorda che l'obiettivo della Commissione europea è quello di avviare un dibattito politico e raccogliere informazioni per lanciare il quadro legislativo post-2030.

Sottolinea inoltre che, secondo lo studio d'impatto della Commissione, l'estensione delle attuali politiche fino al 2040 porterebbe già a una riduzione dell'88% entro il 2040.

"In questa fase, la stabilità e la piena attuazione del quadro legislativo in vigore per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici del 2030 è un prerequisito affinché l'UE possa mantenere la rotta per l'obiettivo del 2040, al fine di raggiungere la neutralità climatica nel 2050", si sottolinea.

Per quanto riguarda l'assenza nel testo di qualsiasi riferimento all'eliminazione graduale dei combustibili fossili, il Commissario europeo per l'Energia, Kadri Simson, ha riconosciuto che "per il momento, c'è ancora bisogno in alcuni settori", ma che "nel complesso, ridurremo il nostro consumo di combustibili fossili dell'80% (nel 2040) rispetto all'anno 2021, il che rappresenta un significativo passo avanti".

Documentazione

La comunicazione

<https://eur.eu/f/aq9>

7 febbraio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Nuove tecniche genomiche per sostenere la transizione verde degli agricoltori

I deputati hanno approvato la loro posizione sulle regole per le nuove tecniche genomiche che alterano il materiale genetico di un organismo per sviluppare piante più resilienti.

Il Parlamento ha adottato il suo mandato per i negoziati con i governi UE sulla proposta della Commissione relativa alle nuove tecniche genomiche (NGT) con 307 voti favorevoli, 263 contrari e 41 astensioni.

L'obiettivo delle norme è rendere il sistema alimentare più sostenibile e resiliente sviluppando varietà vegetali migliorate, che siano resistenti al cambiamento climatico e ai parassiti e che diano rese più elevate o che richiedano meno fertilizzanti e pesticidi.

Attualmente, tutte le piante ottenute con le NGT sono soggette alle stesse regole degli organismi geneticamente modificati (OGM). I deputati hanno sostenuto la proposta di prevedere due diverse categorie e due normative distinte. Quelle considerate prodotte con modifiche genetiche equivalenti a quelle delle piante convenzionali (piante NGT di categoria 1) sarebbero esentate dalla maggior parte dei requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione UE sugli OGM, requisiti che invece si applicherebbero alle piante NGT di categoria 2. I deputati vogliono invece mantenere l'etichettatura obbligatoria dei prodotti derivati dalle piante sia NGT 1 che NGT 2.

I deputati concordano inoltre sul fatto che tutte le piante NGT dovrebbero continuare ad essere vietate nella produzione biologica, in quanto la loro compatibilità richiede un esame più approfondito. I deputati chiedono poi alla Commissione di presentare una relazione sulla percezione delle nuove tecniche da parte di consumatori e produttori, 7 anni dopo l'entrata in vigore.

Piante NGT 1

Per quanto riguarda le piante NGT di categoria 1, i deputati vogliono emendare l'entità e il numero di modifiche genetiche necessarie affinché una pianta NGT sia considerata equivalente a una pianta ottenuta con tecniche convenzionali. Per garantire trasparenza, i deputati concordano sulla necessità di creare un elenco pubblico online di tutte le piante NGT 1.

Piante NGT 2

Per le piante di categoria NGT 2, i deputati vogliono mantenere la maggior parte dei requisiti della legislazione sugli OGM, che è tra le più rigorose al mondo, tra cui la procedura di autorizzazione.

Per incentivarne la diffusione, i deputati propongono di accelerare la procedura di valutazione del rischio per quelle piante NGT 2 che dovrebbero contribuire a un sistema agroalimentare più sostenibile, ma sottolineano che il cosiddetto principio di precauzione va comunque rispettato.

Divieto totale di brevetto per le piante NGT

I deputati vogliono il divieto assoluto di brevettare le piante NGT (entrambe le categorie), il materiale vegetale, le loro parti, le informazioni genetiche e le caratteristiche dei processi in esse contenute, per evitare incertezze giuridiche, aumento dei costi e nuove dipendenze per agricoltori e allevatori. Chiedono inoltre, entro giugno 2025, una relazione che analizzi l'impatto dei brevetti sull'accesso dei selezionatori e degli agricoltori a vario materiale riproduttivo vegetale, e una proposta legislativa per aggiornare di conseguenza le norme UE in materia di diritti di proprietà intellettuale.

Prossime tappe

Il Parlamento è ora pronto ad avviare i negoziati con gli Stati membri sulla legge finale.

Documentazione

Piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati – Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0067_IT.html

12 febbraio 2024 - Agricoltura - La presidenza belga dell'UE ha comunicato che non proseguirà i lavori del Consiglio UE sulla proposta relativa all'uso sostenibile dei pesticidi

David Clarinval, ministro belga dell'Agricoltura, il cui Paese detiene la presidenza di turno dell'UE fino alla fine di giugno, ha comunicato che non proseguirà i lavori del Consiglio UE sulla proposta relativa all'uso sostenibile dei pesticidi, dopo che la Commissione europea ha annunciato il ritiro del testo.

In precedenza, la Presidenza belga del Consiglio aveva cercato di portare gli Stati membri a un accordo su due aspetti consensuali della proposta, tra cui il biocontrollo e l'irrorazione aerea con i droni.

Per quanto riguarda la proposta sulle nuove tecniche genomiche (NTG), ha detto ai deputati che le NTG rendono l'agricoltura più competitiva e sostenibile. Questa politica deve essere sostenuta e attuata, ha detto. Clarinval ha riconosciuto che sono in corso discussioni con alcuni Stati membri sulla questione dei brevetti e della coabitazione con le colture biologiche. Le discussioni sono in corso nel tentativo di ottenere una decisione favorevole che consenta di avviare al più presto le discussioni con il Parlamento europeo. Il PE ha appena adottato la sua posizione.

Per quanto riguarda le misure per assicurare gli agricoltori, in particolare sulla complessità delle regole della Politica agricola comune (PAC), David Clarinval ha dichiarato che la Commissione europea dovrebbe presentare proposte per consentire una maggiore flessibilità e semplificazione amministrativa.

Per Clarinval è importante tenere conto degli studi d'impatto che dimostrano che le iniziative derivanti dal "Patto verde europeo" porterebbero a un calo del 15% della produzione europea e a un aumento del 10% dei costi per gli agricoltori. "È un punto importante da tenere presente, soprattutto in vista delle manifestazioni degli agricoltori", ha difeso Clarinval. Nell'ambito del dibattito sul futuro dell'agricoltura, questi elementi della strategia "dai campi alla tavola" dovranno essere rivalutati, ha dichiarato il ministro belga.

Per quanto riguarda l'accordo commerciale tra l'UE e il Mercosur, Clarinval ha sostenuto l'introduzione di clausole specchio nella sezione agricola di questo accordo di libero scambio.

12 febbraio 2024 - Commissione Agricoltura del Parlamento europeo. Protezione dell'agricoltura dalle importazioni ucraine

La Commissione europea ha proposto una "protezione supplementare" per garantire che l'aumento delle importazioni di prodotti agricoli ucraini non vada a scapito degli agricoltori europei, ha dichiarato il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Valdis Dombrovskis alla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo.

Interrogato dagli eurodeputati sugli effetti negativi di queste importazioni di prodotti ucraini nei Paesi vicini dell'UE, il Commissario al Commercio ha sottolineato che sono già state attuate misure di protezione eccezionali.

Allo stesso tempo, per garantire che non ci sia un'impennata nelle esportazioni ucraine di prodotti di base come cereali, mais e semi di girasole, ha spiegato Valdis Dombrovskis, la Commissione ha elaborato un meccanismo di controllo delle esportazioni con l'Ucraina. Ha ammesso che questo meccanismo "non funziona davvero con Polonia, Ungheria e Slovacchia, poiché questi Paesi continuano ad applicare restrizioni unilaterali". Queste misure unilaterali "sono contrarie sia alla competenza esclusiva dell'UE nel settore della politica commerciale sia agli obblighi dell'UE nell'ambito dell'accordo (Deep and Comprehensive Free Trade Area, DCFTA) con l'Ucraina", ha affermato Valdis Dombrovskis, che ha nuovamente invitato gli Stati membri a porre fine a queste restrizioni unilaterali.

Mercosur. In risposta alle numerose domande degli eurodeputati su questo controverso accordo, Valdis Dombrovskis ha assicurato che i negoziati tra l'UE e i Paesi del Mercosur sono ancora in corso. La Commissione sta facendo molta attenzione a calibrare l'accesso della carne bovina al mercato europeo.

Il Commissario ha ricordato la cifra di 99.000 tonnellate (contingente tariffario) prevista per la carne bovina, rispetto alle 200.000 tonnellate attualmente importate dall'UE dai Paesi del Mercosur. "Stiamo pianificando meccanismi di salvaguardia", ha assicurato Dombrovskis. In caso di un aumento significativo dei volumi, il Commissario ha promesso che verrà fornito un sostegno agli agricoltori dell'UE.

Per il momento, i negoziati non hanno raggiunto una conclusione, ha riassunto. La Commissione sta negoziando sulla base del mandato ricevuto dai 27 Paesi dell'UE", ha dichiarato Valdis Dombrovskis, sottolineando il sostegno tedesco e spagnolo all'accordo.

13 febbraio 2024 - Agricoltori europei esentati dalle norme sui terreni lasciati a riposo

La Commissione europea ha adottato ufficialmente un regolamento che concede agli agricoltori europei un'esenzione parziale dalla regola di condizionalità per i terreni lasciati a riposo. Ciò fa seguito alla proposta della Commissione presentata il 31 gennaio e alle discussioni con gli Stati membri durante le riunioni di comitato. Il regolamento entrerà in vigore domani, 14 febbraio, e si applicherà retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio per un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2024.

L'esenzione parziale tiene conto di diverse richieste di maggiore flessibilità, come richiesto dagli Stati membri per rispondere meglio alle sfide cui devono far fronte gli agricoltori dell'UE.

Anziché mantenere terreni lasciati a riposo o mantenere elementi improduttivi sul 4 % dei loro seminativi, gli agricoltori dell'UE che coltivano colture azotofissatrici (quali lenticchie, piselli o favi) e/o colture intercalari senza prodotti fitosanitari sul 4 % dei loro seminativi saranno considerati conformi al cosiddetto requisito BCAA 8. Gli agricoltori che decidono in tal senso possono tuttavia continuare a soddisfare il requisito con terreni lasciati a riposo o elementi non produttivi.

L'atto finale adottato consente inoltre agli Stati membri di modificare i loro regimi ecologici a sostegno delle zone non produttive per tenere conto dello scenario di riferimento alternativo nell'ambito della condizionalità BCAA 8. Una semplice notifica alla Commissione europea sarà sufficiente per aggiornare immediatamente i regimi ecologici interessati.

Gli Stati membri che desiderano applicare la deroga a livello nazionale devono darne notifica alla Commissione entro 15 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, in modo che gli agricoltori possano essere informati quanto prima. La proposta della Commissione è attentamente calibrata per garantire il giusto equilibrio tra, da un lato, offrire un sostegno e una flessibilità adeguati agli agricoltori che si trovano ad affrontare numerose sfide e, dall'altro, proteggere la biodiversità e la qualità del suolo.

Contesto

Per ricevere il sostegno della PAC cui hanno diritto, gli agricoltori devono rispettare una serie rafforzata di nove norme benefiche per l'ambiente e il clima. Questo principio di condizionalità si applica a quasi il 90 % della superficie agricola utilizzata nell'UE e svolge un ruolo importante nell'integrazione delle pratiche agricole sostenibili. Questa serie di norme di base è denominata BCAA, ossia "buone condizioni agronomiche e ambientali".

La norma BCAA 8 impone, tra l'altro, di destinare una quota minima di seminativi a superfici o elementi non produttivi. Quest'ultimo si riferisce in genere a terreni lasciati a riposo, ma anche a elementi paesaggistici non produttivi quali siepi o alberi. Le aziende con meno di dieci ettari di seminativi sono esentate da tale obbligo. Il 31 gennaio la Commissione ha proposto di concedere maggiore flessibilità agli agricoltori dell'UE che ricevono il sostegno della PAC da questo requisito.

Sulle colture intercalari: si tratta di piante che crescono tra due colture principali. Tali colture possono fungere da foraggio per gli animali o da letame verde. L'uso di colture azotofissatrici e colture intercalari comporta una serie di benefici ambientali per la salute del suolo, anche per la biodiversità del suolo e per la limitazione della lisciviazione dei nutrienti. Le colture devono essere coltivate senza prodotti fitosanitari per mantenere l'ambizione ambientale della PAC.

14 febbraio 2024 - Agricoltura - Gli eurodeputati approvano il testo di compromesso sull'etichettatura del miele

Il 14 febbraio, la Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha approvato il testo di compromesso con il Consiglio dell'UE sulla revisione delle norme alimentari con 76 voti a favore, nessun contrario e nessuna astensione. La revisione riguarda la composizione, la designazione, l'etichettatura e la presentazione di alcuni prodotti alimentari, inclusi il miele e i succhi di frutta. Il compromesso rende obbligatoria l'indicazione chiara, accanto alla denominazione del prodotto, dei Paesi di origine del miele, con una tolleranza del 5% per ogni parte della miscela. Il testo sarà adottato dal Parlamento europeo a marzo e introduce anche tre nuove categorie di succhi di frutta.

Documentazione

Il testo di compromesso

https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2014_2019/plmrep/COM_MITTEES/ENVI/DV/2024/02-14/Item12-BreakfastDirectives_2023-0105COD_provisionalagreement_EN.pdf

19 febbraio 2024 - Pesca - I ministri europei discuteranno il futuro dei settori della pesca e dell'acquacoltura a Bruges il 24 e 25 marzo

I ministri della pesca dell'UE discuteranno del futuro dei settori della pesca e dell'acquacoltura il 24 e 25 marzo a Bruges, in Belgio, come ha confermato la Presidenza belga del Consiglio dell'UE lunedì 19 febbraio.

Hilde Crevits, vicepresidente del governo fiammingo e ministro fiammingo degli Affari sociali, della Salute pubblica, della Famiglia e della Pesca, ha presentato le priorità della Presidenza belga del Consiglio nel settore della pesca. Ha dichiarato che alla riunione informale di Bruges sarà presentato un documento sul futuro del settore della pesca, in vista di proposte da presentare durante i nuovi mandati del Consiglio e del Parlamento europeo.

Gabriel Mato (PPE, Spagna) ha chiesto una riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) per correggere alcune regole. Bert-Jan Ruissen (CRE, Paesi Bassi) ha criticato in particolare le norme UE sull'obbligo di sbarcare le catture.

Tra le altre priorità, Hilde Crevits ha menzionato la questione dell'efficienza energetica dei pescherecci, che era già stata sollevata durante la riunione informale di Vigo, sotto la Presidenza spagnola del Consiglio.

Ha sottolineato l'importanza di rispettare i tre pilastri della PCP (economico, sociale e ambientale) e ha ricordato che l'UE importa il 70% del suo fabbisogno di prodotti ittici. Ha chiesto di raggiungere un accordo interistituzionale entro la fine di giugno su una modifica urgente dei piani di gestione pluriennali.

Clara Aguilera (S&D, Spagna) ha menzionato in particolare i problemi relativi agli accordi di pesca con il Marocco (si attendono le sentenze della Corte UE) e il Senegal (le navi spagnole hanno dovuto attraccare).

Infine, Hilde Crevits ha denunciato, come diversi eurodeputati, le azioni unilaterali della Norvegia nel settore della pesca.

22 febbraio 2024 - La Commissione europea presenta opzioni di semplificazione per ridurre l'onere per gli agricoltori dell'UE

La Commissione europea ha inviato alla presidenza belga un documento in cui delinea le prime possibili azioni per contribuire a ridurre l'onere amministrativo gravante sugli agricoltori. Il documento elenca una serie di azioni a breve e medio termine che possono essere adottate per conseguire la semplificazione. Che servirà da base per le discussioni e l'azione congiunta con i paesi dell'UE.

Le azioni elencate nel documento tengono conto dei contributi delle amministrazioni nazionali, delle principali organizzazioni agricole dell'UE e della commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo. Il documento di semplificazione tiene fede all'impegno assunto dalla presidente von der Leyen in occasione del Consiglio europeo del 1º febbraio 2024.

Il modello di attuazione dell'attuale politica agricola comune (PAC), basato sui piani strategici della PAC decisi e attuati a livello nazionale, rappresenta già un passo avanti in termini di semplificazione e sussidiarietà rispetto al periodo precedente. Gli Stati membri svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere l'onere amministrativo per gli agricoltori limitato e proporzionato al

conseguimento degli obiettivi della legislazione dell'UE. Per questo motivo qualsiasi esercizio di semplificazione efficace deve essere condotto in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali e gli agricoltori stessi.

Alla luce di **quanto precede, a marzo la Commissione avvierà un'indagine online rivolta direttamente agli agricoltori. Questa consultazione mirata contribuirà a individuare le principali fonti di preoccupazione e a comprendere le fonti degli oneri amministrativi e della complessità** derivanti dalle norme della PAC e da altre norme dell'UE in materia di alimentazione e agricoltura nell'UE, nonché la loro applicazione a livello nazionale. L'indagine fornirà già entro l'estate un quadro più chiaro dei principali ostacoli amministrativi percepiti e affrontati dagli agricoltori. I suoi risultati saranno inclusi in un'analisi più dettagliata che sarà pubblicata nell'autunno 2024.

Oltre a questa necessaria raccolta di prove, la **Commissione propone misure a breve e medio termine che potrebbero apportare un certo sollievo sia agli agricoltori che alle amministrazioni nazionali**, che rappresentano il primo punto di contatto per gli agricoltori e sono responsabili della gestione e del pagamento dei fondi dell'UE.

- **In primo luogo, la Commissione propone di semplificare alcuni dei requisiti di condizionalità che gli agricoltori dell'UE devono rispettare.** La serie di norme di base, denominate BCAA (buone condizioni agronomiche e ambientali), che tutti gli agricoltori devono rispettare per ricevere il sostegno della PAC si è rivelata difficile da attuare in determinate circostanze.

La Commissione ha già agito concedendo per il 2024 un' esenzione parziale alle norme sui terreni lasciati a riposo, la cosiddetta BCAA 8. **La Commissione propone ora di modificare le norme relative alla prima norma (BCAA 1), che impone l'obbligo di mantenere stabili le superfici a prato permanente nell'UE dall'anno di riferimento 2018.** In base a tale requisito, gli ex allevatori con grandi prati costretti a passare alla produzione di seminativi a causa delle perturbazioni del mercato nel settore lattiero-caseario e della carne potrebbero essere invitati a riconvertire i loro seminativi in prati permanenti. Tale obbligo potrebbe comportare una perdita di reddito per gli agricoltori interessati. **La Commissione propone di modificare tali norme entro la metà di marzo per garantire che si tenga conto dei cambiamenti strutturali causati dal riorientamento del mercato e dalla riduzione del patrimonio zootecnico, garantendo che gli agricoltori non siano penalizzati nel loro lavoro e contribuendo a ridurre gli oneri**, dal momento che un minor numero di superfici dovrebbe essere riconvertito in prato permanente.

La Commissione esaminerà inoltre quali pratiche agricole possono essere possibili durante i periodi sensibili nell'adempimento dell'obbligo di copertura dei suoli ai sensi della BCAA 6. La Commissione incoraggia inoltre tutte le parti interessate a condividere il loro punto di vista sugli oneri amministrativi che possono essere collegati alla direttiva sui nitrati. Ciò può avvenire attraverso la consultazione pubblica online aperta fino all'8 marzo 2024.

- **In secondo luogo, la Commissione propone di semplificare la metodologia per taluni controlli, al fine di ridurre fino al 50 % il numero di visite presso le aziende agricole da parte delle amministrazioni**

nazionali. Questa misura risponde direttamente alle richieste degli Stati membri. La Commissione propone di razionalizzare e chiarire come valutare la qualità del sistema di monitoraggio delle superfici. Quest'ultimo è un sistema basato sull'analisi automatizzata delle immagini satellitari di Copernicus, volto a ridurre le ispezioni nelle aziende agricole, ad aiutare gli agricoltori a evitare errori e a incorrere in sanzioni, nonché a facilitare la comunicazione. Con un minor numero di visite da parte dell'amministrazione per gestire, gli agricoltori avranno più tempo per dedicarsi al loro lavoro principale.

- In terzo luogo, la Commissione propone di chiarire l'uso della nozione di forza maggiore e di circostanze eccezionali. Questo concetto giuridico consente agli agricoltori che non possono soddisfare tutti i requisiti della PAC a causa di eventi eccezionali e imprevedibili al di fuori del loro controllo (ad esempio in caso di gravi siccità o inondazioni) di non essere soggetti a sanzioni. Tale chiarimento sosterrà le amministrazioni nazionali nell'applicazione di questa disposizione e ne garantirà l'applicazione uniforme in tutta l'Unione. Ciò migliorerà anche la certezza di ottenere il sostegno della PAC per gli agricoltori colpiti da tali eventi deplorabili. Più in generale, la Commissione collaborerà con gli Stati membri per determinare le possibili modalità di razionalizzazione dei controlli.

Nel suo documento, la Commissione menziona inoltre ulteriori misure a medio termine che possono alleggerire gli oneri per gli agricoltori, in particolare quelli più piccoli, e può prendere in considerazione la possibilità di proporre modifiche a tal fine ai regolamenti di base della PAC concordati dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2021.

Una proposta presentata può consistere nell'esentare le piccole aziende agricole di meno di 10 ettari dai controlli relativi al rispetto dei requisiti di condizionalità (BCAA). Tale esenzione semplificherebbe notevolmente il lavoro quotidiano dei piccoli agricoltori, che rappresentano il 65 % dei beneficiari della PAC, pur mantenendo le ambizioni ambientali della PAC, dal momento che le piccole aziende agricole coprono solo il 9,6 % delle zone che beneficiano del sostegno della PAC. Inoltre, qualora i regolamenti di base fossero modificati a medio termine, la BCAA 8 sui terreni lasciati a riposo, la BCAA 7 sulla rotazione delle colture e la BCAA 6 sulla copertura del suolo potrebbero essere riviste per ridurre ulteriormente gli oneri per gli agricoltori.

Parallelamente, la Commissione agevolerà lo scambio delle migliori pratiche di semplificazione da parte degli Stati membri tra i diversi organismi di cooperazione pertinenti (ossia gruppi di esperti, comitati e altri).

Nel valutare le proposte di semplificazione, la Commissione ha tenuto conto degli effetti di tali proposte sugli obiettivi ambientali e sull'ambizione della politica agricola comune. Garantiscono inoltre il proseguimento di un quadro legislativo stabile e prevedibile per gli agricoltori dell'UE, basato sull'attuale PAC entrata in vigore il 1° gennaio 2023. Per rispondere ulteriormente all'attuale situazione di crisi nel settore agricolo, la Commissione sta inoltre lavorando ad azioni volte a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare e a proteggerli dalle pratiche commerciali sleali, che saranno presentate a breve. Dato che gli agricoltori sono spesso l'anello più vulnerabile della catena del valore alimentare, tali azioni possono riguardare questioni quali la trasparenza del mercato, le

pratiche commerciali nella catena del valore, i costi di produzione o un controllo più omogeneo delle norme esistenti sui prodotti agricoli importati.

Esempio di misure a breve termine presentate per discussione agli Stati membri

- **Misura:** Modifica delle norme per il calcolo dei prati permanenti per tener conto dei cambiamenti strutturali dell'agricoltura

Impatto: Gli agricoltori con un patrimonio zootecnico ridotto non dovranno riconvertire le superfici a seminativo in pascolo

Cronologia: Atto delegato da adottare a marzo

- **Misura:** Riesame delle possibili pratiche agricole per coprire i suoli

Impatto: Gli agricoltori possono avere maggiore flessibilità nel modo in cui soddisfano tale condizionalità

Cronologia: Chiarimento da presentare e discutere con gli Stati membri in marzo

- **Misura:** Revisione della metodologia dell'UE per valutare la qualità del sistema di monitoraggio delle superfici

Impatto: Gli agricoltori riceveranno fino al 50 % in meno visite in azienda; ciò libererà anche risorse nelle amministrazioni nazionali.

Cronologia: Finalizzazione e presentazione della nuova metodologia a marzo

- **Misura:** Chiarire il concetto di forza maggiore

Impatto: Gli agricoltori interessati avranno maggiore certezza per quanto riguarda il ricevimento dei pagamenti della PAC e le amministrazioni nazionali beneficeranno di un'interpretazione più chiara a livello dell'UE, evitando errori di bilancio.

Cronologia: Presentazione del chiarimento agli Stati membri in marzo

- **Misura:** Agevolare gli scambi di migliori pratiche e le modifiche dei piani strategici della PAC

Impatto: Le amministrazioni nazionali possono individuare con maggiore facilità i settori di possibile semplificazione e attuarli più rapidamente a vantaggio degli agricoltori

Cronologia: Processo in corso

Individuare i principali oneri amministrativi a carico degli agricoltori

- Consultazione pubblica online sulla valutazione della direttiva sui nitrati: Aperta fino all'8 marzo 2024

- Indagine online dell'UE per gli agricoltori: da marzo a maggio con risultati attesi all'inizio dell'estate 2024

- Analisi dettagliata della complessità per gli agricoltori derivante dal quadro normativo dell'UE e dalle norme nazionali: Risultati attesi nell'autunno 2024

Documentazione

Agricoltori europei esentati dalle norme sui terreni lasciati a riposo

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_24_781

26 febbraio 2024 - La Commissione europea invita gli agricoltori a condividere le loro esperienze di pratiche commerciali sleali nella catena di approvvigionamento alimentare

La Commissione europea invita gli agricoltori e tutti gli operatori della filiera alimentare a condividere le loro opinioni sulle esperienze di pratiche commerciali sleali. Un'indagine specificamente rivolta agli agricoltori dell'UE e ai piccoli

fornitori che operano nella filiera agroalimentare, che copre diverse fasi della produzione e della distribuzione, è disponibile online in tutte le lingue dell'UE fino al 15 marzo 2023. Gli intervistati possono indicare se si sono imbattuti di recente in pratiche commerciali sleali o se la legislazione attuale offre loro una protezione sufficiente contro gli acquirenti economicamente più forti.

Dopo aver presentato le opzioni di semplificazione per ridurre l'onere per gli agricoltori dell'UE il 22 febbraio, la Commissione sta lavorando anche su azioni per migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare e per migliorare la lotta contro le pratiche commerciali sleali. A marzo, la Commissione presenterà agli Stati membri una serie di azioni che potrebbero affrontare questioni quali la trasparenza del mercato nella catena del valore, l'attuazione e l'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali, i costi di produzione o un controllo più omogeneo delle norme esistenti sui prodotti agricoli importati.

Ciò terrà conto dei risultati della consultazione mirata che sarà lanciata a marzo e che aiuterà a identificare le principali aree di preoccupazione e a comprendere le fonti di oneri amministrativi e di complessità. La Commissione incoraggia inoltre tutte le parti interessate a condividere le loro opinioni sugli oneri amministrativi che potrebbero essere associati alla direttiva sui nitrati.

Documentazione

Questionario sulle pratiche commerciali sleali (PCS) per i fornitori nella filiera agricola e alimentare

[https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/4th UTP survey](https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/4th_UTP_survey)

Ulteriori informazioni

https://agriculture.ec.europa.eu/news/fighting-against-unfair-trading-practices-european-commission-gathers-views-farmers-and-operators-2024-02-27_en

26 febbraio 2024 - Aggiornamento delle misure per la pesca nella zona della convenzione ICCAT: via libera definitivo del Consiglio

Il Consiglio ha adottato formalmente un regolamento che recepisce nel diritto dell'UE una serie di misure di gestione, di conservazione e di controllo nella zona della convenzione della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT).

Inoltre, il regolamento appena adottato aggiorna il piano di gestione pluriennale per il tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo.

Il regolamento adottato recepisce nel diritto dell'UE una serie di raccomandazioni adottate dall'ICCAT nelle sue riunioni annuali degli ultimi anni. Si tratta di modifiche del regolamento (UE) 2017/2107 e del regolamento (UE) 2023/2053.

Alcuni dei Principali elementi dell'aggiornamento

Le norme recentemente aggiornate riguardano tra l'altro:

- nel caso dei **tonnidi tropicali**, le limitazioni della capacità e il divieto di rigetto da parte di pescherecci con reti da circuizione a chiusura (tranne in determinate circostanze); entro il 31 gennaio di ogni anno, gli Stati membri dovranno pertanto stabilire piani annuali di pesca e piani annuali di gestione della capacità per i tonnidi tropicali; inoltre, ogni tre mesi, gli Stati membri dovranno comunicare alla Commissione informazioni in merito ai quantitativi (per specie) di tonnidi tropicali catturati dalle navi battenti la loro bandiera;

- nel caso del **tonno rosso**, disposizioni aggiornate sul riporto dei quantitativi di tonno rosso vivo non prelevati provenienti da catture di anni precedenti; disposizioni relative ai contingenti per la pesca ricreativa; norme aggiornate per l'elaborazione del piano annuale di monitoraggio, controllo e ispezione; divieto del riporto automatico del contingente non utilizzato;
- disposizioni in materia di pesca ricreativa per il **tonno bianco del Mediterraneo**;
- disposizioni riguardanti le procedure di manipolazione e liberazione in condizioni di sicurezza per le **tartarughe marine** e gli **squali mako**;
- norme aggiornate riguardanti l'uso e la gestione operativa dei **sistemi di controllo dei pescherecci**;
- disposizioni relative al miglioramento della **salute** e della **sicurezza** degli osservatori dell'ICCAT per il trasbordo in mare.

Fasi successive

La votazione del Consiglio conclude la procedura di adozione. Il regolamento sarà ora firmato dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Successivamente, sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore 20 giorni dopo.

Documentazione

Regolamento sull'ICCAT e il tonno rosso

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-71-2023-INIT/it/pdf>

Proposta della Commissione

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/docs_autres_institutions/commission_europeenne/com/2022/0171/COM_COM\(2022\)0171_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/docs_autres_institutions/commission_europeenne/com/2022/0171/COM_COM(2022)0171_EN.pdf)

26 febbraio 2024 - L'avanzo commerciale agroalimentare dell'UE ha continuato a crescere nel novembre 2023

La Commissione europea ha pubblicato l'ultimo rapporto mensile sul commercio agroalimentare per il mese di novembre 2023. Dopo aver raggiunto il livello più alto degli ultimi tre anni nell'ottobre 2023, l'avanzo commerciale agroalimentare dell'UE ha continuato a crescere nel novembre 2023. Ha raggiunto i 6,9 miliardi di euro, con un aumento del 3% rispetto al mese precedente e del 27% rispetto al novembre 2022. Nel novembre 2023, le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i 20 miliardi di euro. Da gennaio, le esportazioni cumulative hanno raggiunto i 210,8 miliardi di euro, con i principali aumenti nei prodotti trasformati, comprese le preparazioni a base di cereali e le preparazioni di frutta e noci. Le importazioni agroalimentari dall'UE hanno raggiunto 13,1 miliardi di euro nel novembre 2023. In termini di prodotti importati, i maggiori aumenti del valore cumulativo delle importazioni hanno riguardato i prodotti del tabacco, lo zucchero e l'isoglucosio, gli ortaggi, le olive e l'olio d'oliva.

Documentazione

Ulteriori informazioni e tabelle dettagliate sono disponibili nell'ultima edizione del rapporto mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.

https://agriculture.ec.europa.eu/news/positive-eu-agri-food-trade-balance-confirms-competitiveness-eu-exports-2024-02-26_en

26 febbraio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Agricoltura

Risposte rapide e strutturali all'attuale situazione di crisi del settore agricolo

Nel contesto delle attuali proteste degli agricoltori e sulla base delle informazioni fornite dalla presidenza belga e di un documento informale sulla semplificazione preparato dalla Commissione europea, i ministri dell'Agricoltura hanno discusso dell'attuale crisi e delle sfide che il settore si trova ad affrontare.

Il Consiglio ha confermato la sua volontà politica di rispondere efficacemente alle preoccupazioni degli agricoltori; come primo passo, ha concordato una serie di misure concrete che dovrebbero costituire una priorità per la **risposta a breve termine** all'attuale crisi e ha offerto orientamenti politici per il futuro e per un approccio strutturale a medio e lungo termine.

I ministri hanno preso atto del fatto che il **Consiglio europeo**, nelle sue conclusioni del 1^o febbraio 2024, ha ricordato il **ruolo essenziale della politica agricola comune** (PAC) nel rispondere alle preoccupazioni espresse dagli agricoltori e ha incaricato il Consiglio e la Commissione di portare avanti i lavori. Nel corso della sessione il Consiglio ha accolto con favore le recenti decisioni annunciate dalla Commissione in tale contesto, quali l'**esenzione parziale dalle norme sui terreni lasciati a riposo**, la cosiddetta norma 8 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (**BCAA 8**), il ritiro della **proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi** e le **ulteriori misure di salvaguardia** nella proposta di rinnovo delle misure commerciali autonome per le importazioni dall'**Ucraina**.

Durante lo scambio di opinioni il Consiglio ha discusso delle misure a breve termine volte a **semplificare e ridurre gli oneri amministrativi** che gli agricoltori devono sopportare e ha sottolineato che l'UE dovrebbe reagire alle preoccupazioni degli agricoltori.

Il Consiglio ha basato la discussione sui suggerimenti formulati dagli Stati membri prima della sessione e su un documento contenente **misure di semplificazione** trasmesso dalla Commissione.

Le azioni a breve termine proposte dalla Commissione e approvate dal Consiglio tengono conto dei contributi delle **organizzazioni agricole dell'UE** e della commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo.

Si concentrano sulla riduzione degli oneri amministrativi e della burocrazia **sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali**.

Una delle azioni concordate dal Consiglio riguarda la **modifica della norma BCAA 1**, che impone l'obbligo di mantenere stabili i prati permanenti rispetto all'anno di riferimento 2018.

Ai sensi della norma BCAA 1, agli ex allevatori con vaste superfici prative che, a causa delle turbative del mercato nel settore lattiero-caseario e della carne, erano stati costretti a passare alla produzione di seminativi poteva essere richiesto di riconvertire i loro seminativi in prati permanenti. Ciò avrebbe potuto comportare una perdita di reddito per tali agricoltori. Il Consiglio ha pertanto accolto con favore la proposta della Commissione di **modificare la norma BCAA 1** entro metà marzo per garantire che si tenga conto dei cambiamenti strutturali causati da una riduzione del patrimonio zootecnico e che gli agricoltori privi di bestiame non siano obbligati a riconvertire i seminativi in pascoli o prati.

Per quanto riguarda la norma **BCAA 6**, il Consiglio ha invitato la Commissione a rivedere le possibili pratiche di copertura dei suoli, al fine di tener conto delle caratteristiche regionali e in modo che gli agricoltori possano beneficiare di una **maggiore flessibilità**. La Commissione riesaminerà tale possibilità e presenterà orientamenti in aprile.

Un'altra misura accolta con favore dai ministri è l'imminente riesame da parte della Commissione della metodologia per la valutazione della qualità del **sistema di monitoraggio delle superfici**. Il sistema di monitoraggio delle superfici si basa sull'analisi automatizzata delle immagini satellitari di Copernicus. Tale revisione, prevista per marzo 2024, contribuirà in modo significativo a ridurre il numero di visite presso le aziende agricole da parte delle amministrazioni nazionali, in alcuni casi del 50% o più.

Inoltre, il Consiglio ha accolto con favore il fatto che la Commissione pubblicherà una nota esplicativa per elucidare e chiarire il ricorso al concetto di "**forza maggiore o circostanze eccezionali**".

Questo concetto garantisce che gli agricoltori che non possono soddisfare tutti i requisiti della PAC a causa di eventi eccezionali e imprevedibili al di fuori del loro controllo (ad esempio in caso di gravi siccità o inondazioni) non siano soggetti a sanzioni. La pubblicazione di questa nota è stata accolta favorevolmente dai ministri dell'Agricoltura, che in precedenza avevano sottolineato l'importanza di **migliorare la comunicazione con gli agricoltori** e di garantire che essi dispongano di **informazioni adeguate** sul sostegno della PAC.

Come richiesto dagli **Stati membri**, la Commissione si è impegnata a collaborare con essi al fine di determinare i possibili modi per **razionalizzare i controlli**, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori.

Il Consiglio ha inoltre accolto con favore l'imminente **sondaggio destinato agli agricoltori**, che la Commissione avvierà a marzo, al fine di garantire che **la voce degli agricoltori sia ascoltata**. I ministri dell'Agricoltura hanno sottolineato l'importanza di tale processo, volto a individuare le principali fonti di preoccupazione per gli agricoltori e a comprendere quali elementi derivanti dalle norme della PAC comportano un aumento degli oneri amministrativi. I risultati del sondaggio, unitamente a un'analisi dettagliata, dovrebbero essere pubblicati dalla Commissione nell'autunno 2024.

Il Consiglio ha inoltre convenuto sull'opportunità di semplificare il processo di **modifica dei piani strategici della PAC**. A tal fine, la Commissione si è impegnata a collaborare con gli Stati membri per aiutarli a semplificare i loro interventi e ad agevolare le modifiche dei piani strategici.

Oltre a queste azioni a breve termine volte a semplificare la vita quotidiana degli agricoltori e a ridurre gli oneri amministrativi sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali, i ministri hanno sottolineato la necessità di un approccio a lungo termine. Il Consiglio ha pertanto insistito sull'esigenza di esplorare i modi per migliorare la situazione degli agricoltori a medio e **lungo termine**, compresa la loro **posizione nella filiera alimentare**.

Il Consiglio ha inoltre insistito sulla necessità di un riesame degli atti di base della politica agricola comune, che dovrebbe essere avviato quanto prima.

A tale riguardo, il Consiglio ha sottolineato la sua determinazione e la sua volontà politica di fornire una risposta efficace alle preoccupazioni sollevate dagli agricoltori.

Tenendo presente questo obiettivo generale, i ministri dell'Agricoltura hanno fornito **orientamenti politici** sul miglioramento del ruolo degli **agricoltori in quanto garanti della nostra sicurezza alimentare**, assicurando nel contempo il rispetto dei nostri impegni in materia di sostenibilità ambientale. Ciò richiederebbe modifiche mirate degli atti di base della PAC, garantendo un equilibrio degli effetti degli accordi commerciali e aiutando le esportazioni agricole ucraine a raggiungere i loro mercati tradizionali.

Il Consiglio ha invitato il **Comitato speciale Agricoltura** a continuare a esaminare i suggerimenti e le proposte discussi dai ministri, in linea con gli **orientamenti politici** forniti dai ministri, e a riferire al Consiglio.

Parallelamente, il **dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura** avviato dalla Commissione proseguirà, allo scopo di individuare i modi per migliorare la PAC a lungo termine. La presidenza ha sottolineato l'importanza di garantire che **la voce degli Stati membri sia ascoltata** in questo processo.

Infine, la presidenza ha concluso che riferirà al Consiglio europeo sui risultati della sessione del Consiglio.

Varie

Alla presenza di Hilde Crevits, ministra fiamminga del Benessere, della sanità pubblica e della famiglia, competente per la Pesca, il Consiglio ha ricevuto informazioni su due punti "Varie" attinenti alla pesca.

Le delegazioni danese e svedese hanno informato i ministri in merito alle misure unilaterali di gestione della pesca introdotte dal Regno Unito per quanto riguarda il cicerello.

La Commissione ha inoltre fornito ai ministri informazioni sull'uso del sistema digitale "CATCH" per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

Inoltre, la presidenza belga ha fornito al Consiglio informazioni sui risultati della conferenza ministeriale sulla biosicurezza e la vaccinazione, tenutasi il 24 gennaio 2024. Le delegazioni hanno sottolineato l'importanza della vaccinazione non solo come strumento di prevenzione, ma anche come misura complementare per combattere malattie quali la HPAI e la PSA.

Infine, il Consiglio ha ricevuto informazioni dalle delegazioni rumena e polacca sulle norme BCAA 7 e 8; dalla delegazione italiana sull'agricoltura, la PAC e la sovranità alimentare; dalla delegazione slovacca sulle richieste degli agricoltori per un settore agricolo competitivo e resiliente; e dalla delegazione polacca sull'obiettivo di riduzione dell'UE per il 2040.

Documentazione

Consiglio dell'UE

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Misure di gestione unilaterali per la pesca introdotte dal Regno Unito (informazioni fornite dalla delegazione danese)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6828-2024-INIT/en/pdf>

Uso obbligatorio del sistema digitale "CATCH" per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (informazioni fornite dalla Commissione)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6840-2024-INIT/en/pdf>

Conferenza ministeriale sulla biosicurezza e la vaccinazione (informazioni fornite dalla presidenza)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6676-2024-INIT/en/pdf>

L'obiettivo di riduzione dell'UE per il 2040 e il settore agricolo (informazioni fornite dalla delegazione polacca)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6921-2024-INIT/en/pdf>

27 febbraio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Via libera alla legge sul ripristino della natura

La nuova legge fissa l'obiettivo di ripristinare almeno il 20% delle zone terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi entro il 2050.

La normativa europea sul ripristino della natura, concordata con i governi dell'UE, è stata approvata con 329 voti favorevoli, 275 contrari e 24 astensioni. Il regolamento mira a garantire il ripristino degli ecosistemi degradati in tutti i Paesi dell'UE, contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di clima e biodiversità e migliorare la sicurezza alimentare.

Per conseguire gli obiettivi fissati dall'UE, entro il 2030 gli Stati membri dovranno ripristinare il buono stato di salute di almeno il 30% degli habitat contemplati dalla nuova legge (che vanno da foreste, praterie e zone umide a fiumi, laghi e coralli). Questa percentuale aumenterà poi al 60% entro il 2040 e al 90% entro il 2050. In linea con la posizione del Parlamento, fino al 2030 la priorità andrà accordata alle zone Natura 2000. I paesi dell'UE dovranno garantire che le zone ripristinate non tornino a deteriorarsi in modo significativo. Inoltre, dovranno adottare piani nazionali di ripristino che indichino nel dettaglio in che modo intendono raggiungere gli obiettivi.

Ecosistemi agricoli

Per migliorare la biodiversità negli ecosistemi agricoli, i paesi dell'UE dovranno registrare progressi in due di questi tre indicatori: indice delle farfalle comuni; percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità; stock di carbonio organico nei terreni minerali coltivati. Dovranno anche adottare misure per migliorare l'indice dell'avifauna comune, dato che gli uccelli sono un buon indicatore dello stato di salute generale della biodiversità.

Poiché le torbiere sono una delle soluzioni più economiche per ridurre le emissioni nel settore agricolo, i paesi dell'UE dovranno ripristinare almeno il 30% delle torbiere drenate entro il 2030 (almeno un quarto dovrà essere riumidificato), il 40% entro il 2040 e il 50% entro il 2050 (con almeno un terzo riumidificato). La riumidificazione continuerà a essere volontaria per agricoltori e proprietari terrieri privati.

Come richiesto dal Parlamento, la legge prevede un freno di emergenza che, in circostanze eccezionali, consentirà di sospendere gli obiettivi relativi agli ecosistemi agricoli qualora questi obiettivi riducano la superficie coltivata al punto da compromettere la produzione alimentare e renderla inadeguata ai consumi dell'UE.

Altri ecosistemi

La legge impone anche di registrare una tendenza positiva in diversi indicatori che riguardano gli ecosistemi forestali e di piantare tre miliardi di nuovi alberi. Gli Stati membri dovranno inoltre ripristinare almeno 25.000 km di fiumi, trasformandoli in fiumi a scorrimento libero, e garantire che non vi sia alcuna perdita netta né della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani, né di copertura arborea urbana.

Prossime tappe

Una volta approvato anche dal Consiglio, sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore 20 giorni dopo.

Documentazione

Ripristino della natura – Testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0089_IT.html

28 febbraio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Prodotti agricoli di qualità: rafforzata la protezione dell'UE

Il PE ha dato il via libera definitiva alla riforma delle norme dell'UE che regolano la protezione delle indicazioni geografiche per il vino, le bevande spiritose e i prodotti agricoli.

Il nuovo regolamento, adottato con 520 voti favorevoli, 19 contrari e 64 astensioni, contiene misure per proteggere le IG anche online, conferire maggiori poteri ai produttori e semplificare il processo di registrazione delle IG.

Protezione online

Durante i negoziati con gli Stati membri, i deputati hanno insistito affinché le autorità nazionali abbiano l'obbligo di adottare misure amministrative e giudiziarie per prevenire o fermare l'uso illegale delle IG, non solo offline, ma anche online. I nomi di dominio che utilizzano illegalmente le IG saranno chiusi o disabilitati tramite blocchi geografici (*geoblocking*). L'Ufficio dell'UE per la proprietà intellettuale (*in inglese European Union Intellectual Property Office, EUIPO*) istituirà un sistema di allerta a tal fine.

Protezione delle IG come ingredienti

Le nuove norme stabiliscono inoltre che un'IG che designa un prodotto utilizzato come ingrediente può essere utilizzata nella denominazione, nell'etichettatura o nella pubblicità di un prodotto trasformato correlato, solo se l'ingrediente con simbolo IG è utilizzato in quantità sufficienti da conferire al prodotto trasformato una caratteristica essenziale, e se nello stesso prodotto non viene utilizzato nessun altro ingrediente paragonabile a quello con marchio IG.

La percentuale dell'ingrediente IG dovrà essere comunque indicata su un'etichetta. Eventuali gruppi di produttori di tali ingredienti dovranno essere informati dai produttori del prodotto trasformato, e potranno formulare raccomandazioni sull'uso corretto dell'IG.

Maggiori diritti per i produttori di IG

Grazie al Parlamento, i produttori delle IG saranno in grado di prevenire o contrastare eventuali misure o pratiche commerciali pregiudizievoli per l'immagine e il valore dei loro prodotti, compresa la svalutazione delle pratiche di commercializzazione e l'abbassamento dei prezzi.

Per aumentare la trasparenza per i consumatori, i deputati hanno anche assicurato che i nomi dei produttori compaiano nello stesso campo visivo dell'indicazione geografica, sull'imballaggio di tutte le IG.

Registrazione semplificata

La Commissione rimarrà l'unica responsabile per gestire il sistema delle IG, secondo il regolamento approvato. Il processo di registrazione delle IG sarà più semplice e sarà fissato un termine di massimo sei mesi per la verifica delle domande per le nuove IG.

Prossime tappe

Una volta che il Consiglio adotterà formalmente il regolamento, sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore 20 giorni dopo.

Documentazione

Testo approvato - Indicazioni geografiche di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0101_IT.html

5 marzo 2024 - Accordo politico sulla revisione delle norme per la tutela della salute delle piante nell'UE

Raggiunto l'accordo politico dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE sulla revisione della legge fitosanitaria proposta dalla Commissione. Le modifiche contribuiranno a proteggere in modo più efficace la salute delle piante nell'UE, che è fondamentale per una produzione agricola e orticola competitiva e sostenibile. Le misure comprendono, ad esempio, maggiori garanzie fitosanitarie e una procedura più trasparente per la concessione di deroghe temporanee ai divieti di importazione. Inoltre, le norme modificate semplificano gli obblighi di comunicazione e riducono gli oneri amministrativi. Il regolamento modificato istituisce anche un gruppo di esperti tecnici che fornirà assistenza urgente agli Stati membri che si trovano ad affrontare un nuovo focolaio di parassiti vegetali. Il gruppo può anche assistere i Paesi terzi in caso di focolai che potrebbero minacciare l'UE.

Il Consiglio e il Parlamento adotteranno formalmente il regolamento modificato nelle prossime settimane.

Le norme dell'UE in materia di salute delle piante mirano a proteggere le colture, la frutta, gli ortaggi, i fiori, le piante ornamentali e le foreste da parassiti e malattie nocive (parassiti da quarantena), impedendo la loro introduzione nell'UE o la loro diffusione al suo interno.

Documentazione

Ulteriori informazioni

https://food.ec.europa.eu/plants/plant-health-and-biosecurity_en

5 marzo 2024 - Alcuni rappresentanti dell'agricoltura italiana chiedono una revisione approfondita della politica agricola dell'UE

Durante una conferenza organizzata da WitHub a Bruxelles, rappresentanti delle principali associazioni agroalimentari italiane, tra cui Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Eat Europe e Filiera Italia, hanno discusso i recenti annunci della Commissione sulla politica agricola comune (PAC). Esprimendo insoddisfazione, hanno richiesto misure più concrete direttamente connesse alla realtà agricola.

I relatori hanno criticato la riformulazione della PAC per il 2021, progettata prima dell'insorgere di eventi come la guerra in Ucraina e la pandemia di COVID-19. Hanno sottolineato la mancanza di strumenti adeguati forniti dalla Commissione agli agricoltori per raggiungere gli obiettivi della PAC. Cristina Tinelli, presidente del gruppo Sviluppo rurale del Copa-Cogeca, ha sottolineato la necessità di una politica agricola economica che ponga al centro la produzione.

Cristiano Fini, presidente nazionale della Cia-Agricoltori Italiani, ha affermato che l'UE deve cambiare rotta per garantire la sopravvivenza della produzione europea con redditi dignitosi e sostenibilità economica, ambientale e sociale. Ha sottolineato la necessità di una nuova PAC con meno burocrazia e regole più semplici.

Il Commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, consapevole delle difficoltà degli agricoltori italiani, si è impegnato a fornire soluzioni concrete a breve, medio e lungo termine.

5 marzo 2024 - Normativa fitosanitaria: accordo di Consiglio e Parlamento per semplificare e rafforzare le norme vigenti

La presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su una revisione mirata del regolamento (UE) 2016/2031, noto anche come normativa fitosanitaria. Obiettivo della revisione è migliorare e razionalizzare l'applicazione e l'esecuzione del regolamento.

Elementi principali dell'accordo provvisorio

Il testo concordato in via provvisoria rispecchia gli obiettivi generali della proposta della Commissione. Più nello specifico, il regolamento riveduto mira a:

- migliorare le procedure per l'identificazione e la redazione di un elenco delle piante ad alto rischio nonché per la presentazione e l'esame delle richieste di deroghe temporanee agli obblighi di importazione presentate da paesi terzi
- chiarire le misure relative agli organismi nocivi considerati organismi nocivi da quarantena ma non ancora pienamente valutati
- razionalizzare e semplificare le prescrizioni in materia di comunicazione grazie a una maggiore digitalizzazione, contribuendo così a ridurre la burocrazia per le autorità competenti e per gli operatori

Équipe per le emergenze fitosanitarie

I due legislatori hanno ulteriormente migliorato la proposta della Commissione prevedendo la creazione di una équipe dell'Unione per le emergenze fitosanitarie.

L'équipe sarebbe composta di esperti nominati dalla Commissione, sulla base di proposte degli Stati membri. Gli esperti vanterebbero diverse specializzazioni nel settore fitosanitario e sarebbero in grado di fornire assistenza in caso di nuovi focolai di organismi nocivi nell'UE.

Inoltre, su richiesta di uno o più Stati membri, potrebbero fornire ai paesi terzi confinanti assistenza e consulenza urgenti in caso di focolai suscettibili di colpire l'UE.

Programmi d'indagine pluriennali

Al fine di semplificare le prescrizioni in materia di comunicazione, i legislatori hanno convenuto di aumentare la durata dei programmi d'indagine pluriennali che ora dovrebbe coprire un periodo da cinque a dieci anni (anziché

da cinque a sette), contribuendo in tal modo a ridurre gli oneri amministrativi a carico delle autorità competenti.

Per garantire l'individuazione tempestiva degli organismi nocivi, questi programmi devono essere riesaminati e aggiornati in funzione della situazione fitosanitaria.

Passaporti delle piante

In base al testo concordato in via provvisoria, la Commissione può decidere, mediante atti di esecuzione, quali piante, prodotti vegetali o altri oggetti possono viaggiare senza un passaporto delle piante fisicamente apposto, in ragione, ad esempio, delle loro dimensioni o forma, che renderebbero l'apposizione impossibile o estremamente difficoltosa. Il passaporto di queste piante o prodotti vegetali sarebbe invece associato con una modalità diversa dall'apposizione fisica.

Questa modifica delle norme vigenti è il frutto dell'esperienza acquisita finora dagli operatori nell'attuazione della normativa fitosanitaria.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio deve ora essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento, per poi essere adottato formalmente dalle due istituzioni dopo la messa a punto giuridico-linguistica.

Documentazione

Mandato negoziale del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6274-2024-INIT/en/pdf>

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14398-2023-INIT/it/pdf>

7 marzo 2024 - La Commissione europea invita gli agricoltori a partecipare al sondaggio online sulla semplificazione

Come annunciato nelle sue proposte per ridurre l'onere che grava sulle spalle degli agricoltori, la Commissione lancia un sondaggio online per raccogliere direttamente le opinioni degli agricoltori dell'UE. Il sondaggio, aperto dal 7 marzo all'8 aprile, porrà brevi domande, disponibili in tutte le lingue dell'UE, quali: Quanto tempo viene speso ogni anno per le attività amministrative legate all'applicazione degli aiuti e agli obblighi di rendicontazione? Utilizzano dispositivi mobili per fornire foto georeferenziate? Come valutano la complessità delle diverse procedure e regole applicabili alle aziende agricole? Hanno fatto ricorso a un aiuto esterno per preparare la domanda di aiuto della PAC nel 2023? Le risposte fornite dagli agricoltori forniranno un prezioso feedback per comprendere le loro principali fonti di preoccupazione.

L'indagine aiuterà a identificare le fonti di oneri amministrativi e di complessità derivanti dalle norme della PAC e da altre norme per l'alimentazione e l'agricoltura, sia in relazione alla loro applicazione a livello nazionale che agli obblighi di registrazione e rendicontazione ad esse collegati. I risultati preliminari saranno presentati già a metà aprile. Parallelamente, saranno organizzate interviste con le organizzazioni degli agricoltori per completare il quadro.

L'indagine fornirà entro l'estate un quadro più chiaro dei principali ostacoli amministrativi percepiti e affrontati dagli agricoltori. I risultati saranno inclusi in

un'analisi più dettagliata che sarà pubblicata nell'autunno 2024, con l'obiettivo di chiarire le fonti di complessità per gli agricoltori: Livello UE, livello nazionale, PAC e altri requisiti e politiche.

Dall'inizio dell'anno, la Commissione ha fornito azioni rapide e concrete per alleviare la pressione attualmente avvertita dagli agricoltori dell'UE. Il 12 febbraio, la Commissione ha adottato la deroga parziale alle norme sui terreni incolti (BCAA 8) richiesta dagli agricoltori e da molti Stati membri. In vista del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura del 26 febbraio, la Commissione ha inviato alla presidenza belga una serie di azioni a breve e medio termine come base per discussioni e azioni congiunte con i Paesi dell'UE. L'indagine in oggetto rientra tra le azioni a breve termine annunciate, insieme alla semplificazione di alcuni controlli e al chiarimento del concetto di forza maggiore e di circostanze eccezionali. Su questi ultimi due punti si sono già svolte discussioni con gli Stati membri.

Entro la metà di marzo, la Commissione presenterà ulteriori proposte sulle azioni a medio termine da intraprendere e sulle azioni volte a migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare.

Documentazione

Sondaggio online

https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/Public_Consultation_EU_Simplification_2024rs_point_of_view_2024

11 marzo 2024 - La Commissione adotta metodologie per combattere la presenza di microplastiche nell'acqua potabile e facilitare l'uso delle acque reflue trattate per l'irrigazione.

La Commissione ha adottato una metodologia standardizzata per misurare la presenza di microplastiche nell'acqua e un atto delegato per garantire il riutilizzo sicuro delle acque reflue trattate per l'irrigazione agricola. Queste due nuove misure contribuiranno a rafforzare la resilienza idrica e a migliorare la qualità e la quantità dell'acqua in tutta l'UE.

Questa metodologia armonizzata e standardizzata aiuterà gli Stati membri a raccogliere informazioni sulla presenza di microplastiche nella loro catena di approvvigionamento idrico. In questo modo sarà più facile confrontare e interpretare i risultati ottenuti rispetto alla situazione attuale in cui gli Stati membri utilizzano una varietà di metodi diversi.

L'atto sul riutilizzo delle acque specifica le misure che le autorità nazionali devono adottare per anticipare la gestione dei rischi associati all'uso delle acque reflue per l'irrigazione. Ciò include l'identificazione dei rischi.

Questi nuovi standard idrici si aggiungono a un parere pubblicato all'inizio di questa settimana per aiutare gli Stati membri a definire il "buono stato ambientale" degli oceani. In particolare, questo aiuterà gli Stati membri a rassicurare gli operatori economici sul fatto che stanno utilizzando il mare in modo sostenibile, evitando di causare danni significativi o irreversibili alla vita o agli habitat marini.

Documentazione

Verso una migliore qualità dell'acqua, una gestione quantitativa e un uso più sostenibile dei mari

https://environment.ec.europa.eu/news/better-water-quality-quantity-management-more-sustainable-use-seas-2024-03-11_en

11 marzo 2024 - La Commissione pubblica un percorso di transizione per un ecosistema industriale agroalimentare dell'UE verde, digitale e resiliente

La Commissione ha pubblicato il percorso di transizione per l'ecosistema industriale agroalimentare, incentrato sull'industria di trasformazione alimentare. Il percorso è stato co-creato dalla Commissione, dagli Stati membri e dalle parti interessate, come le associazioni industriali e le ONG.

Adottando un approccio basato sui sistemi alimentari, il percorso identifica le sfide e le opportunità specifiche per questa parte della catena del valore e propone azioni per incrementare il suo contributo a un sistema agroalimentare dell'UE competitivo, sostenibile, resiliente ed equo. Il percorso evidenzia che la competitività e la resilienza del sistema alimentare richiedono rendimenti equi per tutti gli attori della catena del valore, investimenti intelligenti nella sostenibilità per limitare l'inflazione alimentare, il sostegno all'attrattiva internazionale delle esportazioni agroalimentari dell'UE e l'attuazione di modelli commerciali circolari.

Il percorso incoraggia le parti interessate del settore industriale ad adottare il Codice di condotta dell'UE sulle pratiche commerciali e di marketing responsabili nel settore alimentare, suggerendo al contempo azioni che consentano di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità del Codice. Propone inoltre di rafforzare la collaborazione tra le diverse organizzazioni di sostegno alle imprese e di aumentare la consapevolezza delle opportunità di finanziamento della R&I, in particolare per l'innovazione della sostenibilità. Inoltre, il documento pubblicato presenta le politiche e i programmi dell'UE che possono essere mobilitati per sostenere la transizione verso un ecosistema industriale agroalimentare dell'UE verde, digitale e resiliente, e invita le autorità nazionali e regionali a mobilitare le loro politiche di conseguenza.

Il percorso di transizione per l'ecosistema industriale agroalimentare sarà lanciato durante la Conferenza Open Food.

Per facilitare l'attuazione del percorso, la Commissione istituirà una piattaforma di sostegno alle parti interessate al percorso di transizione.

Documentazione

Transition pathway for the agri-food industrial ecosystem

https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/transition-pathway-agri-food-industrial-ecosystem_en

12 marzo 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Ridurre l'inquinamento dell'industria e delle grandi aziende zootecniche

Le nuove norme ridurranno le emissioni nocive degli impianti industriali e dei grandi allevamenti di suini e pollame per proteggere la salute umana e l'ambiente.

Il Parlamento ha approvato in via definitiva l'accordo raggiunto con gli Stati membri sulla revisione della direttiva sulle emissioni industriali (IED) con 393 voti favorevoli, 173 contrari e 49 astensioni, e del regolamento sul nuovo Portale delle emissioni industriali con 506 voti favorevoli, 82 contrari e 25 astensioni.

Impianti industriali

La normativa introdurrà l'obbligo per i settori industriali interessati di fissare livelli di emissioni nocive più stringenti possibili. Per combattere la scarsità d'acqua, ci saranno obiettivi di prestazione ambientale obbligatori sul consumo di acqua. Per quanto riguarda i rifiuti, l'efficienza delle risorse, l'efficienza energetica e l'uso delle materie prime, gli obiettivi vincolanti saranno fissati entro un intervallo di valori, mentre saranno indicativi per quanto riguarda l'utilizzo di nuove tecniche.

La direttiva copre anche gli impianti dell'industria estrattiva (miniere) e i grandi impianti che producono batterie.

Aziende zootecniche

La nuova legge prevede di estendere le misure sulle emissioni industriali agli allevamenti di suini con più di 350 unità di bestiame. Sono escluse le aziende che allevano suini in modo estensivo o biologico, e quelle che lo fanno all'esterno per un periodo di tempo significativo su un anno. Per il pollame, la direttiva si applica alle aziende con galline da uova in numero superiore alle 300 unità, e alle aziende con polli da carne con più di 280 unità. Per le aziende che allevano sia suini che pollame, il limite sarà di 380 unità complessive.

La Commissione valuterà, entro il 31 dicembre 2026, se intervenire anche sulle emissioni derivanti dall'allevamento di bestiame, come i bovini, e la possibile istituzione di una clausola di reciprocità per garantire che i produttori al di fuori dell'UE soddisfino requisiti simili alle norme europee quando esportano verso l'UE.

Partecipazione del pubblico, sanzioni e compensazioni

La direttiva mira anche a migliorare la trasparenza e partecipazione del pubblico in relazione alla fornitura di licenze, al funzionamento e al controllo degli impianti regolamentati, attraverso la creazione del Portale UE sulle emissioni industriali, che sostituirà l'attuale registro europeo delle emissioni inquinanti, in cui i cittadini potranno accedere ai dati su tutte le licenze UE e sulle attività inquinanti locali.

Le imprese che non si conformano potranno essere penalizzate per una somma pari almeno al 3% del fatturato annuo interno all'UE dell'operatore che ha compiuto le infrazioni più gravi. I Paesi UE daranno ai cittadini colpiti dall'inosservanza delle norme il diritto di chiedere un risarcimento per i danni causati alla loro salute.

Prossime tappe

La legge deve ora essere adottata anche dal Consiglio, prima di essere pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrare in vigore 20 giorni dopo. Gli Stati membri avranno poi 22 mesi per conformarsi a questa direttiva.

Contesto

La direttiva sulle emissioni industriali è il principale strumento dell'UE che regola l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo da parte di impianti industriali, compresi gli allevamenti intensivi, che possono portare a problemi di salute come l'asma, la bronchite e il cancro. Disciplina inoltre la produzione di rifiuti, l'uso di materie prime, l'efficienza energetica, l'inquinamento acustico e la prevenzione degli incidenti.

Questa legislazione risponde alle aspettative dei cittadini in merito al principio "chi inquina paga", accelerando la transizione verde e promuovendo processi di

produzione più sostenibili, come espresso nelle proposte 2(2), 3(1), 11(1) e 12(5) delle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Documentazione

Direttiva sulle emissioni industriali – Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0123_IT.html

Portale sulle emissioni industriali – Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0124_IT.html

12 marzo 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento europeo ratifica il compromesso concordato con il Consiglio dell'UE su una migliore etichettatura dei fertilizzanti

Il Parlamento europeo ha approvato il testo di un accordo interistituzionale con il Consiglio dell'Unione europea sull'etichettatura digitale dei prodotti fertilizzanti, con 596 voti a favore, 7 contrari e 5 astensioni.

Il nuovo regolamento incoraggia un uso più diffuso dell'etichettatura digitale dei fertilizzanti, garantendo nel contempo la presenza di etichette fisiche quando necessario. Le etichette digitali saranno disponibili per un periodo di dieci anni dall'immissione del prodotto sul mercato. Gli agricoltori e gli altri consumatori di prodotti fertilizzanti confezionati continueranno a ricevere informazioni importanti sia tramite etichette digitali che fisiche.

Documentazione

Modifica del regolamento (UE) 2019/1009 per quanto riguarda l'etichettatura digitale dei prodotti fertilizzanti dell'UE – Il testo, approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0133_IT.html

12 marzo 2024 - Pesca – Consultazione pubblica: proteggere meglio gli squali tramite una pesca e un commercio sostenibili

La Commissione europea ha lanciato un questionario per raccogliere le opinioni del pubblico riguardo alle potenziali misure per una migliore protezione e gestione degli stock di squali e degli ecosistemi marini associati.

L'obiettivo della consultazione è garantire il modo più informato, partecipativo e trasparente per decidere il seguito da dare all'iniziativa dei cittadini europei "Stop Finning - Stop the Trade" (Stop all'asportazione e al commercio delle pinne di squalo). La Commissione europea è alla ricerca di pareri e competenze che possano contribuire a valutare nel dettaglio i benefici ambientali netti e le opportunità e i costi economici potenziali associati al divieto di immissione sul mercato e commercio di pinne di squalo sfuse. Le prove fornite dovrebbero inoltre contribuire all'individuazione di eventuali modi alternativi per raggiungere il livello auspicato di protezione degli squali.

La consultazione è aperta fino al 4 giugno.

Documentazione

Link alla consultazione pubblica

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14158-Better-protecting-sharks-through-sustainable-fishing-and-trade/F_it

12 marzo 2024 - Agricoltura - La Commissione europea modifica le norme sul mantenimento dei prati permanenti

La Commissione europea ha adottato un regolamento delegato per modificare le norme riguardanti la prima categoria di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), al fine di rispondere alle preoccupazioni degli agricoltori

La BCAA 1 si concentra sul mantenimento dei prati permanenti in base a un rapporto specifico tra prati permanenti e superficie agricola. Si richiede di mantenere la superficie di prato permanente nell'UE a partire dal 2018. Considerando gli agricoltori che hanno dovuto convertire grandi prati in seminativi a causa delle instabilità di mercato nel settore della carne e dei prodotti lattiero-caseari, potrebbe essere richiesto loro di riportare i terreni coltivabili a prati permanenti, con possibili perdite di reddito.

La Commissione ha apportato modifiche per tenere conto dei cambiamenti strutturali dovuti al mutamento del mercato e alla diminuzione del numero di capi di bestiame. Questo mira a garantire che gli agricoltori non subiscano penalizzazioni nel loro lavoro e a ridurre l'onere, cercando di evitare la conversione di ulteriori terreni in prati permanenti.

Documentazione

COMMISSION DELEGATED REGULATION (EU)

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=C\(2024\)1488&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=C(2024)1488&lang=en)

15 marzo 2024 - La Commissione propone una revisione mirata della politica agricola comune per sostenere gli agricoltori dell'UE

Tenendo fede al suo impegno di alleggerire gli oneri amministrativi per gli agricoltori dell'UE, la Commissione europea ha proposto di rivedere alcune disposizioni della politica agricola comune (PAC), al fine di realizzare semplificazioni, mantenendo nel contempo una politica forte, sostenibile e competitiva per l'agricoltura e l'alimentazione dell'UE.

Tali proposte, relative alla condizionalità e ai piani strategici della PAC, mirano a ridurre l'onere dei controlli per gli agricoltori dell'UE e a offrire loro maggiore flessibilità per conformarsi a determinate condizionalità ambientali. Le amministrazioni nazionali beneficeranno inoltre di una maggiore flessibilità nell'applicazione di determinate norme.

La proposta legislativa è una risposta diretta alle centinaia di richieste ricevute dalle organizzazioni rappresentative degli agricoltori e dagli Stati membri e integrale azioni a breve termine già in corso della Commissione per contribuire a ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori.

La proposta trova il giusto equilibrio tra la necessità di mantenere il ruolo della PAC nel sostenere la transizione dell'agricoltura europea verso un'agricoltura più sostenibile, le aspettative degli agricoltori e degli Stati membri e l'obiettivo di raggiungere rapidamente un accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio.

È attentamente calibrata e mirata per mantenere un elevato livello di ambizione in materia di ambiente e clima nell'attuale PAC.

Per rispondere a tutte le preoccupazioni espresse nelle scorse settimane, **la Commissione sta inoltre inviando al Consiglio e al Parlamento europeo un documento di riflessione che delinea diverse misure volte a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare.** L'elenco delle possibili azioni sarà discusso con i ministri dell'Agricoltura nella prossima sessione del Consiglio.

Il pacchetto di sostegno agli agricoltori dell'UE tiene conto delle ultime conclusioni del Consiglio europeo che ha invitato la Commissione e il Consiglio ad affrontare le sfide cui è confrontato il settore agricolo dell'UE.

Adattare le condizionalità alle nuove realtà

Nel primo anno di attuazione dell'attuale PAC (2023-2027), gli agricoltori dell'UE hanno dovuto affrontare sfide per conformarsi pienamente ad alcune delle norme benefiche per l'ambiente e il clima denominate "*buone condizioni agronomiche e ambientali*" (BCAA). Poiché la maggior parte dei pagamenti della PAC che gli agricoltori ricevono sono collegati a questa serie di nove norme, essi sono indicati anche come condizionalità.

La Commissione propone pertanto una revisione mirata di determinate condizionalità nel regolamento sui piani strategici della PAC. Il riesame riguarda le seguenti condizionalità:

- **BCAA 8 sugli elementi non produttivi: Gli agricoltori** dell'UE dovranno mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio esistenti sui loro terreni, ma non saranno più obbligati a destinare una parte minima dei loro seminativi a superfici non produttive, come i terreni a riposo. **Possono invece scegliere, su base volontaria, di mantenere una quota dei loro seminativi non produttivi o di creare nuovi elementi caratteristici del paesaggio (come siepi o alberi) e ricevere quindi un sostegno finanziario supplementare attraverso un regime ecologico** che tutti gli Stati membri dovranno offrire nei loro piani strategici della PAC. Tutti gli agricoltori dell'UE saranno incentivati a mantenere aree non produttive benefiche per la biodiversità senza temere perdite di reddito.

- **BCAA 7 sulla rotazione delle colture:** Gli agricoltori dell'UE saranno in grado di soddisfare tale requisito scegliendo di **ruotare o diversificare le loro colture**, a seconda delle condizioni che si trovano ad affrontare e se il loro paese decide di includere l'opzione della diversificazione delle colture nel loro piano strategico della PAC. La flessibilità di procedere alla diversificazione delle colture anziché alla rotazione delle colture consentirà agli agricoltori colpiti da siccità regolare o da precipitazioni eccessive di soddisfare più facilmente tale requisito.

- **BCAA 6 sulla copertura del suolo durante i periodi sensibili:** Gli Stati membri avranno molta più flessibilità nel definire ciò che definiscono periodi sensibili e le pratiche autorizzate a soddisfare tale requisito, alla luce delle loro condizioni nazionali e regionali e nel contesto della crescente variabilità meteorologica.

Oltre a queste modifiche specifiche, la Commissione propone che gli Stati membri possano esentare determinate colture, tipi di suolo o sistemi agricoli dal rispetto dei requisiti in materia di lavorazione del terreno, copertura del suolo e rotazione/diversificazione delle colture (rispettivamente GAECS 5, 6, 7). Potrebbero essere possibili anche deroghe mirate per consentire l'aratura per ripristinare i prati permanenti nei siti Natura

2000 in caso di danni causati da predatori o specie invasive (BCAA 9). Tali esenzioni possono essere fissate per l'intero periodo della PAC nei piani strategici della PAC. Esse dovrebbero essere limitate in termini di superficie e stabilite solo laddove si rivelino necessarie per affrontare problemi specifici. La Commissione europea riesaminerà le modifiche necessarie per convalidare le esenzioni e mantenere la coerenza con gli obiettivi ambientali generali dei piani.

In casi estremi di condizioni meteorologiche avverse che impediscono agli agricoltori di lavorare correttamente e rispettare i requisiti BCAA, gli Stati membri possono anche introdurre deroghe temporanee. Tali deroghe dovrebbero essere limitate nel tempo e applicarsi solo ai beneficiari interessati.

Per garantire che i paesi dell'UE possano adattare più frequentemente i loro piani strategici della PAC al mutare delle condizioni, **la Commissione propone di raddoppiare il numero di modifiche consentite ogni anno.** Qualsiasi esercizio di semplificazione efficace deve essere condotto in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali.

Da ultimo, ma non meno importante, la Commissione propone di esentare **le piccole aziende agricole di meno di 10 ettari dai controlli e dalle sanzioni connesse al rispetto dei requisiti di condizionalità.** Ciò ridurrà notevolmente gli oneri amministrativi connessi ai controlli per i piccoli agricoltori, che rappresentano il 65 % dei beneficiari della PAC.

I piani strategici della PAC assegnano il 32 % del bilancio totale della PAC (circa 98 miliardi di EUR) ad azioni volontarie che promuovono gli obiettivi in materia di ambiente, clima e benessere degli animali. Le modifiche proposte mantengono questo bilancio senza precedenti e garantiscono una maggiore flessibilità per conseguire gli obiettivi ambientali della PAC.

Inoltre, gli Stati membri dovranno rivedere i propri piani strategici della PAC entro il 31 dicembre 2025 se specifici atti ambientali e climatici (ad esempio in materia di conservazione degli uccelli selvatici e degli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche e protezione delle acque) saranno aggiornati a livello dell'UE.

Migliorare la remunerazione degli agricoltori e la loro posizione nella filiera alimentare

Il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare è uno degli obiettivi chiave della PAC. Esistono già diverse misure a livello dell'UE per garantire una maggiore equità e proteggere gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali. Sebbene il grado di fiducia e cooperazione tra gli attori della catena sia in aumento, la piena attuazione e applicazione degli strumenti politici disponibili richiede tempo e occorre fare di più.

Per contribuire alle discussioni in corso con i ministri dell'Agricoltura e il Parlamento europeo, la Commissione presenta **diverse opzioni per azioni che potrebbero essere portate avanti a breve e medio termine.**

In primo luogo, nell'ambito di un risultato immediato, **la Commissione avvierà un osservatorio dei costi di produzione, dei margini e delle pratiche commerciali nella filiera agroalimentare.** Composto da rappresentanti di tutti i settori lungo la filiera alimentare e da rappresentanti degli Stati membri e della Commissione, questo osservatorio aumenterà la trasparenza dei costi e dei margini nella catena rendendo pubblici i dati e scambiando informazioni, al fine

di creare un clima di fiducia tra le parti interessate e stabilire una diagnosi comune della situazione. Si prevede che si riunisca per la prima volta quest'estate.

In secondo luogo, la Commissione propone opzioni per **migliorare in modo mirato l'attuale quadro giuridico stabilito dal regolamento recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (OCM)**. Tali opzioni comprendono il rafforzamento delle norme applicabili ai **contratti** che gli agricoltori concludono con gli acquirenti dell'industria alimentare o del commercio al dettaglio e il **rafforzamento delle organizzazioni** di produttori per consentire agli agricoltori di cooperare e agire collettivamente in modo più efficace nei confronti di altri attori della filiera alimentare. L'obiettivo è contribuire a correggere gli squilibri nella catena, preservando nel contempo il principio fondamentale dell'orientamento al mercato. Analogamente, la **Commissione propone la possibilità di nuove norme sull'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali**. Attualmente almeno il 20 % dei prodotti agricoli e alimentari consumati in uno Stato membro proviene da un altro Stato membro. È necessario rafforzare la cooperazione tra le autorità nazionali di contrasto, in particolare migliorando lo scambio di informazioni e la raccolta di sanzioni.

In terzo luogo, la Commissione effettuerà una **valutazione approfondita della direttiva sulle pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, in vigore dal 2021**. Nella primavera del 2024 sarà presentata una prima relazione che illustra lo stato di avanzamento consolidato dell'attuazione della direttiva da parte degli Stati membri. La relazione confluirà quindi in una valutazione più dettagliata che la Commissione presenterà nel 2025, che potrebbe essere accompagnata, se del caso, da proposte legislative.

Le discussioni con gli Stati membri su queste possibili misure si svolgeranno in vari formati, in particolare il prossimo Consiglio "Agricoltura" del 26 marzo.

Documentazione

Proposta legislativa

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2024\)139&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2024)139&lang=en)

Domande e risposte

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_24_1494

15 marzo 2024 - Nota sul pacchetto di sostegno della Commissione agli agricoltori dell'UE

Tenendo fede al suo impegno di alleggerire gli oneri amministrativi per gli agricoltori dell'UE, la Commissione europea ha proposto di rivedere alcune disposizioni della politica agricola comune (PAC) relative alla condizionalità e ai piani strategici della PAC. Tali proposte mirano a ridurre l'onere dei controlli per gli agricoltori dell'UE e a offrire loro maggiore flessibilità per rispettare determinate condizionalità ambientali. Le amministrazioni nazionali beneficeranno inoltre di una maggiore flessibilità nell'applicazione di determinate norme.

Per rispondere a tutte le preoccupazioni espresse nelle scorse settimane, **la Commissione sta inoltre inviando al Consiglio e al Parlamento europeo**

un documento di riflessione che delinea diverse misure volte a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare. L'elenco delle possibili azioni sarà discusso con i ministri dell'Agricoltura nella prossima sessione del Consiglio.

Allentare la pressione che grava sugli agricoltori

1. Quali sono le condizionalità della PAC o le "buone condizioni agronomiche e ambientali" (BCAA)?

Per ricevere il sostegno dell'UE al reddito, gli agricoltori devono rispettare i requisiti di condizionalità. Si tratta di due tipi di requisiti: una serie di "criteri di gestione obbligatori", basati ad esempio sulla legislazione ambientale, e una serie di nove norme benefiche per l'ambiente e il clima. Queste ultime sono denominate BCAA, ossia "buone condizioni agronomiche e ambientali".

Le norme stabilite nel 2021 sono le seguenti:

- mantenere una determinata quota di prati permanenti della superficie agricola totale (BCAA 1)
- proteggere le zone umide e le torbiere (BCAA 2)
- mantenere la sostanza organica e la struttura del suolo vietando la combustione delle stoppie (BCAA 3)
- proteggere le acque dall'inquinamento attraverso la creazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua (BCAA 4)
- prevenire l'erosione del suolo attraverso le pratiche pertinenti (BCAA 5)
- proteggere il suolo definendo requisiti per la copertura minima del suolo (BCAA 6)
- preservare il potenziale del suolo attraverso la rotazione delle colture (BCAA 7)
- mantenere le zone non produttive e gli elementi caratteristici del paesaggio e garantire il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, ad esempio vietando il taglio di siepi e alberi durante la stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli (BCAA 8)
- proteggere i prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000 (BCAA 9).

2. Perché la Commissione ha proposto ora queste misure?

Gli agricoltori si trovano ad affrontare una serie eccezionale di difficoltà e incertezze. In particolare, lo scorso anno è stato caratterizzato da una crescente frequenza di eventi meteorologici estremi, tra cui siccità e inondazioni in varie parti dell'Unione. Tali eventi incidono sulla produzione e sul reddito degli agricoltori, nonché sul calendario delle normali pratiche agronomiche, che esercitano una forte pressione sugli agricoltori per l'adattamento. Inoltre, il regolamento sui piani strategici della PAC è stato concordato prima dell'inizio della guerra di aggressione su vasta scala della Russia in Ucraina, le cui conseguenze geopolitiche più ampie continuano a influenzare fortemente i mercati e i margini degli agricoltori, nonché il contesto della politica agricola europea.

Oltre a questi eventi avversi esterni, il primo anno di attuazione dei piani strategici della PAC ha chiarito che sono necessari adeguamenti per garantire un'attuazione efficace dei piani e ridurre la burocrazia. Sebbene le cause delle diffuse proteste degli agricoltori negli Stati membri dell'UE siano complesse e diversificate, le ragioni di cui sopra costituiscono una parte importante del

contesto. Il Consiglio europeo del 1° febbraio 2024 ha discusso le sfide nel settore agricolo, comprese le preoccupazioni espresse dagli agricoltori durante le proteste. Sottolineando il ruolo essenziale della PAC, ha invitato il Consiglio e la Commissione a portare avanti i lavori necessari per affrontare tali preoccupazioni.

La Commissione è in contatto regolare con i rappresentanti del settore agricolo e negli ultimi anni ha già preso provvedimenti per sostenere gli agricoltori laddove tale sostegno fosse necessario e giustificato. Nel luglio 2022 abbiamo introdotto una deroga alle BCAA 8 e 2022 applicabile all'anno 2023, in un momento in cui non vi sono state proteste. La Commissione ha inoltre fornito agli agricoltori dell'UE un pacchetto di sostegno di 500 milioni di EUR nel 2022 e nel 2023.

La Commissione collabora quotidianamente con gli agricoltori e per gli agricoltori attraverso la PAC e attuando, ove necessario e opportuno, una serie di misure eccezionali. Con le proposte in oggetto, la Commissione mira ad adeguamenti mirati dei regolamenti sui piani strategici della PAC per affrontare alcune difficoltà di attuazione.

3. Qual è la proposta della Commissione per quanto riguarda le condizionalità e in che modo esse vanno a vantaggio degli agricoltori?

La proposta legislativa in oggetto è una risposta diretta ed equilibrata alle centinaia di richieste ricevute dai rappresentanti degli agricoltori e dagli Stati membri e integrate azioni a breve termine già in corso della Commissione per contribuire a ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori dell'UE.

Per gli agricoltori, tali proposte ridurranno l'onere connesso ai controlli e introdurranno una maggiore flessibilità per il rispetto di determinate condizionalità ambientali. Le amministrazioni nazionali beneficeranno inoltre di una maggiore flessibilità nell'applicare determinate norme in modo più compatibile con le realtà agricole.

Per garantire una politica più prevedibile e pragmatica che non richieda deroghe annuali e sforzi sproporzionati da parte degli agricoltori, e a seguito delle richieste degli Stati membri e degli agricoltori, la Commissione propone di modificare tali condizionalità:

- **BCAA 8 sugli elementi non produttivi: Gli agricoltori** dell'UE dovranno mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio esistenti sui loro terreni, ma non saranno più obbligati a destinare una parte minima dei loro seminativi a superfici non produttive, come i terreni a riposo. Possono invece scegliere, su base volontaria, di mantenere una quota dei loro seminativi non produttivi o di creare nuovi elementi caratteristici del paesaggio (come siepi o alberi) e ricevere quindi un sostegno finanziario supplementare attraverso un regime ecologico che tutti gli Stati membri dovranno offrire nei loro piani strategici della PAC. Tutti gli agricoltori dell'UE saranno incentivati a mantenere aree non produttive benefiche per la biodiversità senza temere perdite di reddito.

- **BCAA 7 sulla rotazione delle colture:** Gli agricoltori dell'UE saranno in grado di soddisfare tale requisito scegliendo di ruotare o diversificare le loro colture, a seconda delle condizioni che si trovano ad affrontare e se il loro paese decide di includere l'opzione della diversificazione delle colture nel loro piano strategico della PAC. La flessibilità di procedere alla diversificazione delle colture anziché

alla rotazione delle colture consentirà agli agricoltori colpiti da siccità regolare o da precipitazioni eccessive di soddisfare più facilmente tale requisito.

- **BCAA 6 sulla copertura del suolo durante i periodi sensibili:** Gli Stati membri avranno molta più flessibilità nel definire ciò che definiscono periodi sensibili e le pratiche autorizzate a soddisfare tale requisito, alla luce delle loro condizioni nazionali e regionali e nel contesto della crescente variabilità meteorologica.

Oltre a queste modifiche specifiche, la Commissione propone che gli Stati membri possano esentare determinate colture, tipi di suolo o sistemi agricoli dal rispetto dei requisiti in materia di lavorazione del terreno, copertura del suolo e rotazione/diversificazione delle colture (rispettivamente GAECs 5, 6 e 7). Potrebbero essere possibili anche deroghe mirate per consentire l'aratura per ripristinare i prati permanenti nei siti Natura 2000 in caso di danni causati da predatori o specie invasive (BCAA 9). Tali esenzioni mirate possono essere fissate per l'intero periodo della PAC nei rispettivi piani strategici della PAC, dovrebbero essere limitate in termini di superficie e stabilite solo laddove si rivelino necessarie per affrontare problemi specifici. La Commissione europea riasaminerà le modifiche necessarie per convalidare le esenzioni e mantenere la coerenza con gli obiettivi ambientali generali dei piani.

Inoltre, in casi estremi di condizioni meteorologiche avverse che impediscono agli agricoltori di lavorare correttamente e rispettare i requisiti BCAA, gli Stati membri possono anche introdurre deroghe temporanee. Tali deroghe dovrebbero essere limitate nel tempo e applicarsi solo ai beneficiari interessati. Da ultimo, ma non meno importante, le piccole aziende agricole di meno di 10 ettari sono esentate dai controlli e dalle sanzioni connesse al rispetto dei requisiti di condizionalità nella proposta della Commissione per il riesame della PAC. Ciò ridurrà notevolmente gli oneri amministrativi connessi ai controlli per i piccoli agricoltori, che rappresentano il 65 % dei beneficiari della PAC.

4. In che modo ciò incide sugli obiettivi ambientali della PAC?

La Commissione ritiene che le proposte di semplificazione siano sufficientemente calibrate e mirate a mantenere un elevato livello di ambizione in materia di ambiente e clima nell'attuale PAC.

La proposta della Commissione relativa a una revisione mirata di determinate condizionalità nel regolamento sui piani strategici della PAC raggiunge un equilibrio tra la necessità di mantenere il ruolo della PAC nel sostenere la transizione dell'agricoltura europea verso un'agricoltura sostenibile, le aspettative degli agricoltori e degli Stati membri e l'obiettivo di raggiungere rapidamente un accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio.

I piani strategici della PAC assegnano il 32 % del bilancio totale della PAC (circa 98 miliardi di EUR) ad azioni volontarie che promuovono gli obiettivi in materia di ambiente, clima e benessere degli animali.

Il sistema di condizionalità e la delimitazione di bilancio accanto a una serie di altri strumenti chiave dell'architettura verde della PAC (requisiti minimi di spesa per i regimi ecologici e lo sviluppo rurale, ad esempio) rimangono in vigore per garantire un livello di ambizione complessivo più elevato dell'attuale PAC rispetto al passato. Ad esempio, la BCAA 6 mantiene gli stessi principi e la stessa definizione, semplicemente con maggiore flessibilità per gli Stati membri. La BCAA 8 mantiene alcuni elementi comuni obbligatori (ad esempio l'obbligo di

preservare gli elementi caratteristici del paesaggio esistenti) e sostituisce l'obbligo con un meccanismo di sostegno per gli agricoltori, dando loro la possibilità di essere compensati per aver lasciato i terreni improduttivi. I regimi volontari continueranno a compensare gli obblighi che vanno al di là della norma BCAA, pertanto il contributo combinato all'ambiente e al clima è ancora superiore al periodo precedente.

Per questo motivo il contributo complessivo dei piani strategici della PAC dovrebbe essere misurato a livello di architettura verde e tenere conto del contributo dei regimi ecologici e del pertinente sostegno allo sviluppo rurale.

Gli Stati membri hanno la possibilità di rafforzare l'aspetto volontario dei loro piani strategici della PAC e ora la Commissione offre loro anche la possibilità di adattare i loro piani con maggiore frequenza, in particolare al fine di rafforzare gli aspetti climatici e ambientali.

Gli Stati membri dovranno rivedere i propri piani strategici della PAC entro il 31 dicembre 2025 se specifici atti ambientali e climatici (ad esempio in materia di conservazione degli uccelli selvatici e degli habitat naturali della flora e della fauna selvatiche e protezione delle acque) saranno aggiornati a livello dell'UE.

La Commissione riesaminerà i piani strategici della PAC nel corso dell'attuale periodo di programmazione (2023-27) per valutarne l'efficacia e l'impatto complessivo, anche sugli obiettivi climatici e ambientali. Le misure proposte mantengono l'orientamento generale e le ambizioni dell'attuale PAC e il suo ruolo chiave nel sostenere la transizione dell'agricoltura europea verso un'agricoltura sostenibile.

5. La Commissione ha consultato i rappresentanti degli agricoltori, gli Stati membri e il Parlamento europeo prima di presentare tali proposte?

Alla luce delle diffuse proteste degli agricoltori e al fine di analizzare l'onere amministrativo gravante sugli agricoltori, nonché individuare i settori suscettibili di miglioramento, la Commissione ha chiesto a quattro principali organizzazioni agricole a livello dell'UE proposte per misure a livello dell'UE (PAC e altre normative dell'UE) che possano ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori. Parallelamente, la Commissione ha consultato tutti gli Stati membri tramite la presidenza belga, che ha centralizzato tutti i loro contributi. Inoltre, la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo ha inviato una lettera in cui individua sei settori in cui ritengono necessaria un'azione concreta e immediata. Questo processo di consultazione ad hoc ha dato luogo a un'ampia gamma di suggerimenti e proposte, che hanno ispirato la proposta equilibrata e mirata della Commissione.

6. Come garantire che gli Stati membri non introducano più norme e oneri burocratici nell'attuazione delle disposizioni della PAC e delle BCAA?

L'attuale PAC è in fase di attuazione da parte degli Stati membri attraverso i rispettivi piani strategici della PAC. Qualsiasi esercizio di semplificazione efficace deve essere condotto in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali. È essenziale che anche gli Stati membri facciano la loro parte, si avvalgano appieno delle nuove flessibilità introdotte e non impongano requisiti che vadano al di là di quanto richiesto dalla legislazione sulla PAC.

La Commissione sosterrà gli Stati membri nella semplificazione dei loro interventi, anche fornendo consulenza basata sulle migliori pratiche ed esplorando le possibilità di evitare inutili complessità e oneri amministrativi per i beneficiari.

7. Le piccole aziende agricole sono esentate dal rispetto delle BCAA?

Le piccole aziende agricole al di sotto dei 10 ettari non sono esentate dal rispetto dei requisiti BCAA, ma dai controlli su tali condizionalità e dalle sanzioni. L'esenzione dai controlli e dalle sanzioni semplificherà il lavoro dei piccoli agricoltori, che rappresentano il 65 % dei beneficiari della PAC. Inoltre, la semplificazione della metodologia per alcuni controlli, annunciata il 22 febbraio e già presentata agli Stati membri, ridurrà fino al 50 % il numero di visite presso aziende non esentate dai controlli.

Ciò allevierà l'onere per i piccoli agricoltori e libererà risorse nelle amministrazioni nazionali.

8. In che modo uno Stato membro può modificare il proprio piano strategico della PAC e con quale frequenza?

L'attuale PAC è in fase di attuazione da parte degli Stati membri attraverso i rispettivi piani strategici della PAC. Qualsiasi esercizio di semplificazione efficace deve essere condotto in stretta collaborazione con le amministrazioni nazionali. Per garantire che continuino a fornire un quadro di sostegno pertinente agli agricoltori e possano adattarsi all'evoluzione delle condizioni, **la Commissione propone di raddoppiare il numero di richieste di modifica consentite per ciascuno Stato membro per anno civile.**

Le modifiche possono includere il trasferimento di bilancio tra interventi e pilastri (pagamenti diretti, sviluppo rurale), la creazione di nuovi regimi ecologici per aumentare le azioni ambientali o l'introduzione di nuove priorità. **Secondo la proposta della Commissione, gli Stati membri potrebbero presentare due richieste di modifica per anno civile, anziché una come avviene attualmente.** Essi sarebbero comunque autorizzati a presentare altre tre richieste di modifica, da utilizzare in qualsiasi momento durante il periodo del piano strategico della PAC. Sono inoltre previsti ulteriori casi di modifica dei piani in risposta a emergenze e circostanze eccezionali (ad esempio catastrofi naturali).

Qualsiasi richiesta di modifica deve essere adeguatamente spiegata e deve indicare in che modo le modifiche incideranno sul conseguimento degli obiettivi specifici delineati nel regolamento. La Commissione europea analizza le richieste di modifica dei piani strategici della PAC alla luce degli obiettivi fissati a livello dell'UE. La Commissione deve approvare o respingere la richiesta entro tre mesi dalla sua presentazione. Tuttavia, tale termine potrebbe essere interrotto/prorogato da una lettera formale di osservazioni della Commissione da inviare entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di modifica. La lettera di osservazioni della Commissione "interromperebbe i termini" della procedura di approvazione delle modifiche e riprenderebbe il momento dal momento in cui lo Stato membro reagisce e fornisce i chiarimenti richiesti.

In risposta alle richieste di semplificazione degli Stati membri, in primavera la Commissione presenterà agli Stati membri una metodologia semplificata per semplificare e abbreviare il processo di approvazione delle modifiche. Ciò potrebbe comportare la riduzione del livello di dettaglio richiesto agli Stati

membri, l'individuazione di buone pratiche che potrebbero essere attuate dagli Stati membri per sostenere un processo di approvazione delle modifiche più agevole, nonché il miglioramento degli strumenti informatici utilizzati per tali processi.

9. Quando le misure proposte saranno applicabili agli agricoltori?

La Commissione ha lavorato duramente per offrire una serie rapida di prime azioni concrete per rispondere alle preoccupazioni degli agricoltori e degli Stati membri. È ora della massima importanza che il Consiglio e il Parlamento europeo trovino tempestivamente un accordo su questa proposta legislativa per rassicurare gli agricoltori sul fatto che queste nuove misure potranno essere applicate il prima possibile. Se un accordo può essere raggiunto rapidamente, è possibile che alcune misure possano essere applicate già nel 2024.

10. Pregiudica la PAC dopo il 2027?

Le modifiche legislative si applicherebbero all'attuale PAC. I lavori sulla PAC dopo il 2027 seguono il processo per legiferare meglio, che comprende una valutazione d'impatto seguita da una proposta legislativa. La proposta dovrebbe essere presentata nel prossimo mandato della Commissione in un arco di tempo che sarà specificato dal prossimo collegio dei commissari. Al momento la Commissione è impegnata in una serie di scambi preliminari con le parti interessate nell'ambito dei suoi gruppi di dialogo civile e con gli esperti degli Stati membri.

11. In che modo è collegato al dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura?

La serie di adeguamenti limitati proposti per i regolamenti della PAC deve essere applicata a breve e medio termine.

Il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura è un esercizio a lungo termine volto a promuovere una visione comune del futuro dell'agricoltura e dei sistemi alimentari dell'UE. Lanciata dalla Commissione europea, è presieduta in modo indipendente e i membri, che rappresentano le principali parti interessate dell'intera filiera agroalimentare, presenteranno le loro conclusioni entro l'estate 2024. Il lavoro del dialogo si articola intorno a quattro domande:

- Come possiamo offrire ai nostri agricoltori e alle comunità rurali in cui vivono una prospettiva migliore, compreso un tenore di vita equo?
- Come possiamo sostenere l'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e del suo ecosistema?
- Come possiamo sfruttare meglio le immense opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica?
- Come possiamo promuovere un futuro brillante e prospero per il sistema alimentare europeo in un mondo competitivo?

La portata, il lavoro e gli obiettivi del dialogo strategico sono molto più ampi delle attuali misure di semplificazione.

Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare

1. Quali sono le norme esistenti per proteggere gli agricoltori dell'UE e contribuire a garantire loro un'equa remunerazione?

La filiera alimentare è caratterizzata da diversi gradi di concentrazione. Il 95 % degli attori nei settori dei fattori di produzione agricoli e dell'industria alimentare è costituito da microimprese o piccole imprese, ma un piccolo numero di grandi imprese è predominante sul mercato. Per contro, con 9.1 milioni di aziende

agricole, il settore agricolo rimane altamente frammentato (17.4 ettari rappresentano la dimensione media di un'azienda agricola nell'UE).

L'Unione europea ha già adottato diverse misure volte ad affrontare questa situazione e a garantire una catena di approvvigionamento agroalimentare solida ed equa, consentendo agli agricoltori di sfruttare i vantaggi delle opportunità di mercato. Tra queste misure figurano alcune esclusioni dalle norme in materia di concorrenza, le disposizioni a sostegno della cooperazione tra gli agricoltori, la contrattualizzazione e una maggiore trasparenza del **mercato stabilite nel regolamento sull'organizzazione comune** dei mercati (OCM), entrato in vigore il 20 dicembre 2013 e modificato da ultimo nel dicembre 2021. Ha inoltre introdotto il divieto di determinati comportamenti abusivi da parte degli acquirenti con **la direttiva sulle pratiche commerciali sleali** (direttiva sulle pratiche commerciali sleali), entrata in vigore il 1° maggio 2019, che ha imposto agli Stati membri di recepirla nel diritto nazionale entro il 1° maggio 2021. La direttiva sulle pratiche commerciali sleali protegge gli agricoltori e i piccoli fornitori di prodotti agricoli e alimentari da 16 pratiche commerciali sleali.

Tali misure normative aumentano la fiducia e la cooperazione nella filiera. Gli attori privati e le autorità pubbliche dovrebbero sfruttare appieno il potenziale offerto da tali strumenti.

2. Perché sono necessarie misure supplementari, se la Commissione dispone già di norme?

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un picco senza precedenti dei costi dei fattori di produzione agricoli connessi all'energia e da un periodo prolungato di elevata inflazione, che ha inciso sui costi di tutti gli agricoltori e sui prezzi dei prodotti alimentari. Parallelamente, gli agricoltori continuano a impegnarsi per rendere la loro produzione più sostenibile dal punto di vista ambientale e si aspettano di essere ricompensati per i loro sforzi. Nonostante la generale inelasticità della domanda alimentare, molti consumatori, che si trovano ad affrontare un aumento del costo della vita, hanno orientato i loro modelli di consumo verso prodotti alimentari meno costosi. Ciò ha ulteriormente destabilizzato la distribuzione del valore aggiunto lungo la catena e ha notevolmente aumentato il grado di incertezza percepito in cui operano gli agricoltori dell'UE. Ciò ha alimentato proteste e sfiducia insieme ad altre ragioni di malcontento, evidenziando la necessità di proporre ulteriori misure volte a ripristinare la fiducia all'interno della filiera agroalimentare.

3. Quali sono le misure proposte dalla Commissione per migliorare la posizione degli agricoltori dell'UE nella filiera alimentare?

A seguito degli inviti degli agricoltori e degli Stati membri a sviluppare nuove misure per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare, la Commissione ha presentato nel documento di riflessione una serie di misure a breve, medio e lungo termine:

- **Misure di attuazione immediata**, comprendenti misure non legislative volte ad aumentare la base di conoscenze sulle questioni giuridiche ed economiche che incidono sul funzionamento della catena e a portare i fatti e la trasparenza del dibattito. Tali misure comprendono la creazione di un osservatorio sui costi di produzione, i margini e le pratiche commerciali e l'adozione di una relazione sullo stato aggiornato dell'attuazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali da parte degli Stati membri.

- **Misure a breve termine nel secondo e terzo trimestre del 2024, riguardanti due proposte legislative della Commissione:** Il primo consisterebbe in una modifica mirata del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati (OCM) per rafforzare le norme in materia di contratti, organizzazioni di produttori e cooperazione tra agricoltori. Introdurrebbero inoltre un quadro incentivante per lo sviluppo di regimi di commercio equo e solidale e di filiere corte, con l'obiettivo di migliorare la remunerazione degli agricoltori, e di creare le condizioni per estendere gli accordi di sostenibilità alla sostenibilità sociale. La seconda proposta introdurrebbe nuove norme sull'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali. Attualmente almeno il 20 % dei prodotti agricoli e alimentari consumati in uno Stato membro proviene da un altro Stato membro. È necessario rafforzare la cooperazione tra le autorità nazionali di contrasto e migliorare, tra l'altro, lo scambio di informazioni e la raccolta di sanzioni.

- **Misure a medio e lungo termine nel 2025:** la Commissione effettuerà una valutazione approfondita della direttiva sulle pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare, che potrebbe essere accompagnata, se del caso, da proposte legislative.

- Sono inoltre proposte misure di accompagnamento nei settori degli appalti pubblici e per garantire una migliore attuazione delle norme vigenti sui prodotti agricoli importati o prodotti nell'Unione per le piante, gli alimenti e i mangimi.

4. Intende la Commissione attuare tutte le idee contenute nel suo documento di riflessione?

La Commissione attuerà immediatamente le misure non legislative a breve termine delineate nel documento di riflessione. L'Osservatorio sui costi di produzione, sui margini e sulle pratiche commerciali nella filiera agroalimentare dovrebbe tenere la sua prima riunione estiva.

Per le altre idee presentate, gli scambi con gli Stati membri e i deputati al Parlamento europeo contribuiranno a perfezionare e calibrare ulteriormente le misure proposte.

5. In che modo tali misure incideranno su iniziative analoghe a livello degli Stati membri?

Le misure proposte integreranno iniziative analoghe adottate a livello degli Stati membri e stabiliranno un approccio comune all'organizzazione dei mercati agricoli e all'applicazione transfrontaliera delle pratiche commerciali sleali.

6. Tali misure anticipano i risultati di filoni di lavoro simili nell'ambito del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura?

No, è possibile attuare misure immediate e a breve termine prima dei risultati dei filoni di lavoro del dialogo strategico, mentre le discussioni in corso nell'ambito del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura forniranno informazioni su eventuali misure supplementari.

7. In che cosa consisterà l'Osservatorio previsto? Quali saranno i suoi obiettivi e i suoi compiti?

L'Osservatorio assumerà la forma di un gruppo informale di esperti, come avviene per gli altri osservatori del mercato dell'UE esistenti nel settore agricolo. Riunirà la Commissione, gli Stati membri e gli attori privati lungo la filiera alimentare per scambiarsi informazioni sulla base delle prove e dei fatti disponibili, stabilire una diagnosi comune della situazione ed esaminare le

modalità per aumentare la trasparenza dei costi e dei margini nella catena di approvvigionamento, nel rispetto della riservatezza e delle norme in materia di concorrenza. L'Osservatorio mirerà inoltre a individuare le pratiche commerciali e gli accordi contrattuali esistenti ed emergenti che possono incidere positivamente o negativamente sul funzionamento della catena di approvvigionamento.

I membri dell'Osservatorio saranno selezionati mediante un invito a presentare candidature.

Le riunioni del gruppo di esperti saranno organizzate periodicamente e i resoconti sintetici di tali scambi saranno messi a disposizione del pubblico.

8. Se la valutazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali è ancora in corso, perché la Commissione propone nuove norme sull'applicazione transfrontaliera delle pratiche commerciali sleali?

In base alle sue disposizioni attuali, la direttiva impone alle autorità di contrasto di cooperare tra loro e con la Commissione e di prestarsi reciproca assistenza nelle indagini in materia di pratiche commerciali sleali aventi una dimensione transfrontaliera. Tuttavia, l'esperienza delle autorità nazionali di contrasto nell'applicazione della direttiva dimostra che possono esistere difficoltà procedurali nello svolgimento di indagini transfrontaliere, nello scambio di informazioni con altre autorità di contrasto o nella riscossione di ammende da operatori di mercato situati in un altro Stato membro. Di conseguenza, è necessaria una cooperazione rafforzata tra le autorità di contrasto al fine di ridurre il rischio che gli acquirenti multinazionali o i prestatori di servizi traggano vantaggio da potenziali lacune nell'applicazione della direttiva per imporre pratiche commerciali sleali vietate ai loro fornitori nelle operazioni transfrontaliere.

Per questo motivo, la Commissione sta esaminando una proposta di regolamento autonomo volta ad agevolare le indagini transfrontaliere contro le pratiche commerciali sleali. Scopo del presente regolamento è migliorare ulteriormente lo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto competenti, anche prevedendo, tra l'altro, la possibilità di azioni coordinate nei confronti degli acquirenti multinazionali o di determinati fornitori di servizi in un contesto transfrontaliero.

Documentazione

Commissione europea

https://ec.europa.eu/info/index_it

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

**LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione
Campania**

<http://bruxelles.regione.campania.it/>

